

1,00€



Caserta, Piazza Pitesti n. 2
tel 0823 357035 fax 0823 279711
ilcaffe@gmail.com

il Caffè

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice
LAPERIA

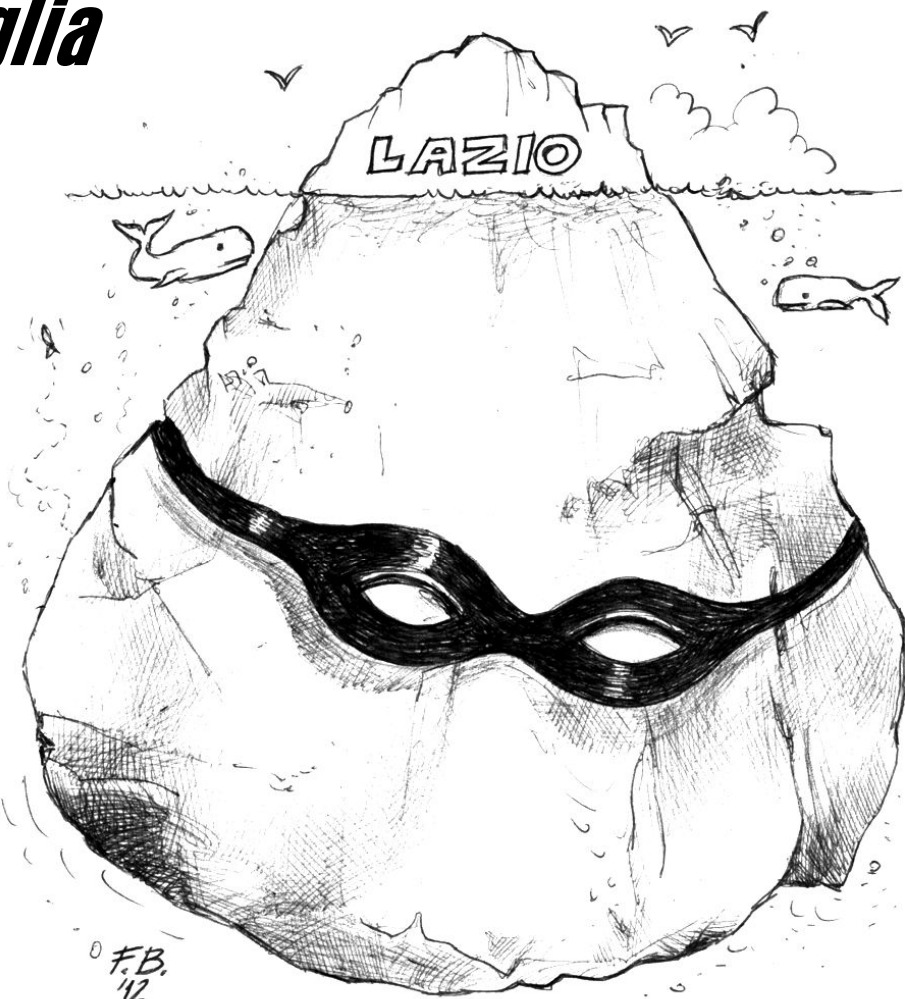
5 ottobre 2012
Anno XV n. 34 (675)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Caserta

POLITICI E ANTIPOLITICA

*Il governo taglia
i costi della
politica negli
enti locali.*

*Basterà a
fermare gli
strozzini
della fede
pubblica?*



LADRONIA COLPISCE ANCORA



ISTITUTO SANT'ANTIDA

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A
INDIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL
DOMANI PERCHÉ
ABBIAMO UN GRANDE
PARTNER PER
COSTRUIRLO OGGI:
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

www.bppb.it

 **BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA**
DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

LA SFIDA

Diciamola tutta. Il Paese è sbigottito di fronte agli scandali della politica.

Non solo la Regione Lazio. Le regioni sembrano davvero essere la sede di ruberie di ogni tipo, tanto ci pensa il fiume di danaro pubblico ai partiti, che capigruppo, consiglieri e presidenti utilizzano per scopi personali. L'arresto di Fiorito non colpisce più di tanto di fronte agli intralazzi di un intero sistema. Se il denaro pubblico permette ai più sperperi alla Fiorito il problema è non solo di ristabilire legalità e trasparenza ma anche e subito di ridurre e come i fondi assegnati ai partiti. Se il danaro pubblico che si riversa sui partiti fosse ridotto al minimo o annullato staremmo a parlare di ladri ma non di reati contro la pubblica amministrazione.

Ieri il Cdm ha approvato il decreto legge sui costi della politica.

È prevista l'ineleggibilità per chi ha subito condanne passate in giudizio, e sanzioni per amministratori, sindaci e presidenti di provincia responsabili di dissesto dell'Ente, non potranno per dieci anni presentarsi a cariche elettive, previsto inoltre il pareggio di bilancio per gli Enti locali. Il decreto prevede la riduzione del numero dei consiglieri, il taglio dei compensi per consiglieri e assessori, fissati sul livello della Regione più virtuosa, il divieto del cumulo delle indennità e degli emolumenti, mentre la Corte dei conti effettuerà un controllo preventivo (oggi solo successivo) di legittimità sulle spese delle Regioni. A proposito degli scandali e degli sperperi della politica Monti ha parlato di «un'Italia vecchia, che preferiremmo non vedere in futuro», un'Italia alla quale si oppone quella che vuole promuovere l'altro decreto approvato, quello sullo sviluppo, definito "Secondo decreto crescita" e che «riguarda il futuro e l'Italia nuova».

Il decreto sui costi della politica è un segnale forte in un Paese avvolto da una spirale di corruzione della politica e attraverso la politica a cui bisognerà porre rimedio con altri interventi. Sul piano giudiziario potranno pensarci la magistratura e le indagini della Guardia di finanza che sta indagando sui Consigli di altre Regioni. Nel mirino delle Procure che indagano sui fondi destinati ai gruppi consiliari ci sono ben sette Regioni, dalla Sicilia alla Sardegna, dall'Emilia Romagna al Piemonte, dalla Basilicata alla Valle d'Aosta. Ma la politica può redimersi solo

per un'azione autoriformatrice. Le riforme che si annunciano dimostrano per ora l'impotenza e le colpe di una classe politica sulla quale si è dovuto agire di forza per limitarne i danni.

C'era da sperare che la crisi economica e finanziaria, i grandi sacrifici imposti al Paese costituissero un antidoto ed un ripensamento contro la corruzione politica ed invece no. Sono continuate le rapine a danno della cosa pubblica, senza alcuna remora. Adesso sotto gli occhi di tutti si apre uno squallido scenario, lo scenario appunto di una casta, di un ordine privilegiato a spese dei cittadini.



Su un Paese disgustato dalla corruzione e dai saccheggi di un'intera casta si staglia un confuso dibattito elettorale, come prima e più di prima. Nel Pd aleggia il pericolo di una spaccatura, così Veltroni. Intorno alle primarie e alle sue regole si sta giocando una brutta partita. Domani ci sarà l'approvazione delle regole parte dell'assemblea del partito. Renzi ha dovuto fare buon viso ad un cattivo gioco, almeno secondo lui. Ha parlato di «norme assurde», ha contestato il doppio turno e ha accusato Bersani. «Mi pare un errore» ha detto «che dopo aver vinto, poi, c'è la gara di ritorno». «Mi pare un errore grave» ha aggiunto «immaginare un ballottaggio in cui possa votare solo chi ha votato al primo turno». Poi l'apertura al doppio turno e all'albo degli elettori. Un fatto è chiaro: Renzi è visto un candidato incapace di assicurare la continuità della sinistra. Diversamente Vendola, che ha annunciato la sua candidatura alle primarie. Vendola garantisce, si osserva dal Pd, il carattere di primarie di coalizione nella prospettiva di un'alleanza tra moderati e riformisti. Casini invece ha detto di «inorridire all'idea che il futuro possa essere consegnato a un'alleanza tra Bersani e Vendola» che non considera «in grado di governare». Gli ingredienti ci sono tutti per gettare ombra sulla posta in gioco nel Pd che si candida come vincitore delle elezioni.

Il Pdl appare diviso, incombe il rischio di una scissione, mentre si succedono frenetiche le riunioni tra i big e tra questi e Berlusconi che non scioglie ancora la riserva sulla sua candidatura. «Ci sono grandi riunioni in corso, ma siamo come coloro che son sospesi», ha commentato la Santanchè. Non per citare la Prestigiacomo, ma l'ex ministro per l'Ambiente, annunciando di voler lasciare il Pdl, ha confessato di essere «disgustata dalle lotte di potere nel partito», «è solo lotta fra bande che a tutto pensano tranne che ai problemi della gente. Apriamo gli occhi», ha scritto in una nota.

L'ipotesi Monti bis acquista sempre più rilievo nel dibattito politico. Da Casini a Fini, da Montezemolo a Marchionne a Marcegaglia si lancia la proposta di un lista nazionale per Monti. Per Stefano Folli del Sole 24 ore «il solo parlare di un'ipotesi di Montibis all'inizio della prossima legislatura rappresenta un elemento di chiarezza», «una spinta alla concretezza» del dibattito e «obbliga i partiti - i favorevoli come i contrari - a fare i conti con la realtà. Perché discutere di Monti significa discutere anche di Europa, di relazioni con le grandi cancellerie europee; vuol dire porsi il problema delle riforme».

Sarà, ma i partiti pensano ad altro. Continuare sulla strada del governo tecnico significherebbe nei fatti e in teoria rinunciare al mandato politico degli elettori. Significherebbe confessare l'incapacità di governare il Paese. Ripetere l'esperienza del dopo Berlusconi sarebbe sottoscrivere «il vuoto della politica». Barbara Spinelli sulla Repubblica parla di «latitanza dei partiti». Ora i partiti sono anche consapevoli della loro incapacità, consapevoli di essere la causa prima del dissesto del Paese, ma giunti all'appuntamento elettorale si può essere certi che non rinunceranno legittimamente anche se non meritevolmente a proporsi al governo del Paese, contro ogni ipotesi tecnica e/o di governo nazionale. Il Pd è sicuro di candidarsi alla guida del governo e rifiuta ogni ipotesi di «governissimo», «dalla palude viene fuori solo una palude», ha detto Bersani.

Le nubi si addensano anche sul governo tecnico. Se l'area dei moderati pro Monti sembra crescere è pur vero che al governo tecnico verrebbero a mancare nelle mutate situazioni «quel connotato ecumenico» come dice Pierluigi Battista sul Corriere, che finora ne ha fatto «l'espressione di una grande coalizione», perdendo quindi ogni garanzia di stabilità e di efficacia.

PIAZZETTA E GIOCHI, TUTTO IN ROVINA

Girando per Caserta e frazioni è possibile osservare tanti esempi del degrado cittadino, molto spesso causato, oltre che dalla trascuratezza e dalla mancata manutenzione, anche e soprattutto dal poco rispetto che nutrono i casertani verso la propria città. Ormai questo è ben chiaro a tutta la cittadinanza, o almeno alla parte sana. Il fatto inspiegabile è che nonostante ci sia questa consapevolezza, si continuano a vedere situazioni che denotano l'esatto contrario. E osservando la piazzetta che c'è tra Via de Nicola e Via di Nardo a Puccianello pare evidente che in molti dicono di aver capito senza aver effettivamente compreso nulla. È un po' come quando la professoressa di matematica domanda «*Tutto chiaro?*» e nessuno risponde «*No*», per timore di far la figura chi non capisce nulla, tranne chi ha il coraggio di esporsi e vuole davvero capirci qualcosa. Perché dire «*Sì, è vero: siamo messi male, viviamo tra gli incivili*» significa anche impedire che qualcuno compia atti vandalici sotto i nostri occhi. Altrimenti le nostre parole non hanno ben poco significato.

Se non avete ancora individuato la posizione della villetta di cui stavamo parlando, forse può essere d'aiuto dire che è quella con una Madonnina sopra la fontanella. Ecco, già guardando quest'ultima, che forse è anche un po' nascosta rispetto al resto, intuiamo la situazione: innanzi tutto è assente un rubinetto antispreco e poi, se si prova a bere, oltre a bagnarsi è possibile notare come perda in almeno un paio di punti il tubo che porta all'erogatore l'acqua. In passato questa fontanella è già stata riparata più volte: visti i continui guasti, evidentemente provocati da "fattori esterni", ci si è anche stancati di vedere i propri sforzi vanificati da ignoti, e quindi il lavoro di rimessa in funzione è sempre andato peggiorando.

Prima ancora della fontanella, però, si nota qualcos'altro che non va in questo spazio pubblico: i confini della piazzetta che affacciano sulla strada, segnati da staccionate in gran parte distrutte o quasi. Oltre a una funzione estetica, queste staccionate hanno - anzi, *avevano* - anche una funzione protettiva da un certo punto di vista: perché è evidente che sono i bambini il pubblico a cui principalmente era adibita questa piazzetta. Utilizziamo anche in questo caso il passato perché, delle giostrine lì presenti,



oggi rimangono solo i resti, anzi, le *rovine*.

Proprio al centro della piazzetta - chi abita lì probabilmente lo ricorderà - c'era uno scivolo a forma di elefante, che già andava a sostituire un gioco distrutto in precedenza. Ora, di quello svago per bambini non rimangono che i segni dei fermi che lo tenevano ancorato a terra. Di fianco, poi, sono rimasti alcuni dondoli a molla completamente inutilizzabili, oltre che parecchio rovinati, a causa della mancanza di manici su cui i bambini dovrebbero reggersi per dondolare. Dall'altro lato della villetta c'era un'altalena di cui è rimasta solo la struttura in legno che reggeva le catene dei due sediolini oscillanti. Uno scempio. Si cerca di capire cosa passa nella mente di chi rompe dei giochi per bambini, ma non lo si capisce, come al solito quando si cerca di immedesimarsi in chi compie un certo tipo di

violenze, che siano a oggetti o persone. Perché, molto semplicemente, sono cose che non hanno alcun senso logico.

Tra lampioni distrutti, panchine malandate e pavimentazione in molti punti dissestata, l'unico gioco che rimane ancora utilizzabile in questa piazzetta delle rovine è una giostrina, di quelle semplici, dove ci si siede e si gira intorno a un punto cardine. Se si va molto, troppo veloce, come ben sa chi lo ha vissuto, si prova una forte ebbrezza, ma

una volta messi i piedi a terra si avverte un forte giramento di testa e, in alcuni casi estremi, anche un senso di nausea. Più o meno la stessa sensazione che percepiamo ogni volta che vediamo scene di degrado come questa che vi abbiamo appena raccontato. Peccato solo che in questo caso non si possa scendere dalla giostra.



Donato Riello

**DOMENICA 7 OTTOBRE ANCHE
A CASERTA IN PIAZZA DANTE**

LA GIORNATA NAZIONALE SLA

Domenica 7 ottobre a Caserta in Piazza Dante, come in cento altre piazze d'Italia, ci si ritroverà per celebrare quest'anno la V Giornata Nazionale della SLA, promossa dall'Aisla Onlus, Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica. L'iniziativa, sotto il patrocinio del Ministero della Salute e l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, vuole sostenere la ricerca e sensibilizzare rispetto alle problematiche e ai bisogni dei malati affetti da SLA e dei loro familiari.

L'appuntamento è dunque in **Piazza Dante** dove i volontari della Sezione Aisla di Caserta e la vicepresidente Francesca Ferrara promuoveranno una raccolta fondi a sostegno di progetti di ricerca per curare la malattia.

Con una donazione minima di **10 euro** si potrà contribuire e acquistare una bottiglia di pregiato Barbera d'Asti Docg, creata per l'occasione in Edizione limitata.

I **fondi raccolti** contribuiranno a sostenere l'importante Progetto "Consuelling clinico-genetico: creazione di un percorso di presa in carico multidisciplinare". Il Progetto sarà affidato al Centro Clinico "Nemo" presso l'Ospedale Niguarda Ca' Granda, dedicato allo studio e alla cura delle malattie neuromuscolari.

A. A.

**“quello buono”
sostiene la ricerca**

Per sconfiggere
la Sclerosi Laterale Amiotrofica

Con un contributo minimo di € 10 riceverai
una bottiglia di Barbera d'Asti DOCG.
I fondi raccolti saranno devoluti alla ricerca per la SLA

7 ottobre 2012

Giornata nazionale SLA
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con il Patrocinio dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani

promossa da: **aisla ONLUS**

ASSOCIAZIONE ITALIANA
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

Per informazioni www.aisla.it
Aisla Onlus, a tutela dei diritti del donatore,
aderisce all'Istituto Italiano della Donazione

DONA
dal 30 settembre al 14 ottobre 2012

45505

2€ invia un sms da rete mobile
chiamata da rete fissa 205€

con il sostegno di: TIM, vodafone, WIND, Più visti, Poste mobile, COOP VOCE, tiscali, nerverca, TELECOM, INFOSTRADA, FASTWEB, tiscali, TWY

con il patrocinio di: Milano, Comune di Milano, Provincia di Asti, PINAZZOLE, CONSIGLIO DELLA VITE, CANTINE DEL MANTOVANO

Caro Caffè

Caro Caffè,

«L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della costituzione». Così recita l'articolo uno della nostra Carta fondamentale. Qualche mese fa la ministra del lavoro ha detto «Devono cambiare le convinzioni del popolo italiano. Il lavoro non è un diritto; esso deve essere guadagnato anche mediante sacrificio», e ha così azzerato, assieme all'Art 4 il primo comma dell'Art 1. Mario Monti non si candiderà alle prossime elezioni ma si dice pronto a servire ancora il paese e in un'intervista a Bloomberg Tv afferma: «Se ci dovessero essere circostanze speciali e mi verrà chiesto, prenderò la proposta in considerazione ... perché voglio che le forze politiche, i mercati e la comunità internazionale sappiano che sarò sempre lì».

Chi dovrebbe chiederglielo: il popolo sovrano nelle forme costituzionali determinate dalle prossime elezioni o i mercati e l'empireo dei bocconiani? Anche il 2° comma dell'articolo uno è così demolito. Le demolizioni dei due commi sono state proclamate entrambe in lingua inglese nella capitale dell'Impero del capitalismo mondiale. I

due protagonisti, una volta in patria, hanno più volte negato queste loro intenzioni come quelle zitelle siciliane di altri tempi per le quali un no significa no e tre no significano sì. Subito si è scatenata una gara a preparare il Monti-bis in cui si sono distinti Marchionne e soprattutto la Chiesa che, già schierata nella prolusione di Bagnasco, ancor più chiaramente parla per bocca del segretario CEI Crociata (Nomen omen la crociata dei banchieri) il quale riesce a fotografare inequivocabilmente il Monti-bis senza fare nomi (andate a leggerlo: è un capolavoro di prosa clericale).

Nella lettera della settimana scorsa, a 50 anni dall'apertura del Concilio, il pessimismo profetico di don Lorenzo Milani mi era sembrato più credibile dell'ottimismo istituzionale di Ernesto Balducci. Sullo stesso argomento ho letto poi, riportata dal quindicinale Rocca, l'opinione di Raniero La Valle, all'epoca del Concilio direttore del quotidiano cattolico bolognese L'Avvenire d'Italia e collaboratore di Lercaro, Bettazzi, Dossetti cioè dei programmatori delle sessioni conciliari. La Valle ammette: «sì, è vero, la riforma della Chiesa non c'è stata, e in ciò il Concilio non è riuscito, tanto che a un certo punto il cardinal Martini aveva vagheggiato un Vaticano III» ma poi considera «eredità del Concilio ... il ritorno alla

Bibbia e la sua restituzione alla preghiera e alla riflessione dei credenti e una ulteriore possibilità di comunione con Dio, con l'aggiornamento di linguaggi, riti e parole in cui nei secoli quella comunione era stata costretta e impoverita».

Questa di La Valle mi è sembrata la posizione più equilibrata e giusta, l'ho quindi condivisa fino a lunedì sera quando ho ascoltato l'intervista di Fazio al Cardinal Ruini, il quale come prevedibile interpreta il Concilio secondo un'ermeneutica dell'invarianza (messaggio cristiano perenne perciò sempre inattuale, limiti invalicabili, ecc.). Anche Benedetto XVI, creatura di Ruini come la gran parte dei vescovi italiani, nel 2005, appena eletto papa, criticò l'interpretazione del Vaticano II in chiave di discontinuità tra Chiesa preconciliare e Chiesa postconciliare e poco dopo riabilitò addirittura i lefebvriani e la messa di Pio V. Forse aveva ragione don Milani, il Vaticano III non ci sarà. Per i nostri figli o nipoti forse verrà un concilio Paulista I che chiami i poveri come esperti «perché ad essi appartiene il regno di Dio». Noi siamo stati già fortunati a vedere «i campi che già biondeggiano per la mietitura» come è scritto in Giovanni cap 4.

Felice Santaniello

REGIONE CAMPANIA

DIFFUSE LE LINEE GUIDA PER I BUDGET DI SALUTE

Una buona prassi che diventa legge. Sono ormai ufficiali le *Linee Guida per la Disciplina e la Definizione dei Progetti terapeutico – Riabilitativi Individuali (PTRI/BdS) regionali sostenuti con budget di salute*, un piccolo capolavoro di razionalità ed efficienza tutto campano, che invece di far scuola a livello nazionale è stato più volte osteggiato in casa propria, tra contributi che non arrivavano mai e girotondi di sedi (spesso beni confiscati, a loro volta “riconfiscati” dai comuni). Tuttavia, il dado è tratto: la delibera della Giunta Regionale della Campania n°483 del 21/09/12 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 63 del 1° ottobre 2012) ha concretizzato l’impegno preso nel testo della legge Regionale n° 1/12, la quale prevede che la regione, «nel rispetto del principio di sussidiarietà solidale e di complementarità tra gli erogatori dei servizi», promuova «la centralità e la partecipazione dei cittadini attraverso percorsi terapeutico riabilitativi individuali con forme di cogestione di percorsi di cura e riabilitazione, caratterizzate dalle necessità di interventi sanitari tra loro integrate».

Al centro del decreto, è l’abbandono dell’istituzionalizzazione selvaggia - spesso dannosa e indiscutibilmente antieconomica - a favore di interventi che promuovano l’autonomia e la dignità della persona in condizioni di disagio, attraverso progetti individualizzati basati su tre assi specifici (casa/habitat sociale – con particolare attenzione al riutilizzo sociale dei beni confiscati, formazione/lavoro, apprendimento/socialità/affettività). Un gioco a più mani, nel quale è il servizio pubblico a fare le regole: sarà infatti quest’ultimo a cercare partner del privato sociale per la realizzazione degli interventi, nonché a provvedere all’erogazione del budget per ogni utente e al monitoraggio delle attività. Gli enti che vorranno candidarsi a cogestori dovranno favorire, a loro volta, l’inserimento dei destinatari dei budget di cura nelle compagini sociali, in veste di

soci fruitori, volontari, lavoratori, sovventori dei destinatari dei servizi (anche attraverso gruppi di auto – mutuo aiuto di famigliari e di persone con disabilità sociale e di cooperative sociali con finalità di inserimento lavorativo). Il tutto passerà per le Unità di Valutazione integrata Distrettuale, chiamate all’analisi multidimensionale e multidisciplinare dei bisogni socio – sanitari e per la predisposizione e proposta all’utente del progetto terapeutico individuale.

Come criteri di trasparenza comandano, la nomina a cogestore sarà subordinata all’inserimento dell’Ente nell’Albo degli Enti e delle Imprese Sociali Cogestori dei PTRI: chi fosse interessato a questa opportunità dovrà partecipare ad apposito avviso pubblico, che sarà pubblicato entro sessanta giorni dall’approvazione delle linee guida. A ulteriore garanzia della più ampia partecipazione possibile, anche altri organi del Terzo Settore (cioè quelli che non possono garantire da statuto un percorso di inserimento lavorativo) potranno dire la loro: è stata infatti istituita presso l’azienda sanitaria locale e d’intesa con gli ambiti territoriali la Consulta aziendale del Terzo Settore, che potrà formulare proposte in merito alle attività socio-sanitarie, promuovendo la partecipazione di più realtà territoriali nella lettura dei bisogni del territorio e nel rafforzamento della rete dei servizi.

I meccanismi espliciti non differiscono molto da quanto già avveniva in precedenza, fatto salvo alcune ridefinizioni specifiche. La speranza è che chi ha promosso le Linee guida come un successo delle Istituzioni sappia farsi carico non solo degli onori, ma anche degli oneri di un progetto ambizioso e non privo di costi – sia pure contenuti rispetto a quelli che richiede l’ospedalizzazione forzata.

Diana Errico

... DAL PIANETA TERRA

GRAZIE ALLE MAGGIORI NECESSITÀ
**«ILVA E ALCOA:
 C’È UNA SPERANZA»**



SENTITE IN... GIRO

«Quindi Alemanno ha uno staff? Mi conforta. Era difficile pensare che un uomo solo potesse pensare tante “cazzate”» (letto su Twitter)

G. V. D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)

Berlusconi per curare solo i suoi interessi (e “sporchi”) ha “sprofondato” l’Italia in una crisi spaventosa. Ciononostante ancora oggi c’è gente che viene pagata solo per pensare ad emendamenti “salva Silvio”. Berlusconi somiglia sempre di più ad un pecoraio e gli eletti del PDL a un gregge che a capo chino, ma brucando l’erba più buona, segue il padrone dappertutto, ammansito, belante e contento. L’importante per Silvio è non far mai mancare... l’“erba”!

QUELLO CHE NON HO... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ)

Perché gli emendamenti “ad personam” del PDL in materia di corruzione continuano a chiamarsi “salva Ruby”. Per gli italiani sono solo ed esclusivamente “salva Silvio”!

Perché il sindaco di Roma Alemanno attacca Lucia Annunziata per aver messo sull’Huffington Post - in prima pagina - la foto del “saluto romano” del diciassettenne figlio Manfredi. Sarà pure minorenni, ma i “rigurgiti” del fascismo non hanno età e vanno combattuti in ogni modo



Claudio
Mingione
Pause

DIRITTO E CITTADINANZA

ALIMENTI AL FIGLIO PARASSITA? SPETTA AL PADRE LA PROVA DELL'INDIPENDENZA ECONOMICA

Il genitore separato ha l'obbligo del mantenimento del figlio, anche se maggiorenne, fintanto che lo stesso genitore interessato non fornisca prova che il figlio abbia raggiunto una indipendenza economica. Così il Tribunale di Lamezia Terme con la decisione 17 luglio 2012, ove si specifica che l'obbligo al mantenimento perdura sino a che il figlio sia stato posto nelle condizioni per poter essere autosufficiente, senza averne però tratto alcun profitto per sua colpa oppure per scelta. Un simile presupposto, secondo la decisione in oggetto, non può essere dimostrato dal semplice conseguimento di un titolo di studio (universitario) e neppure dalla celebrazione del matrimonio cui, però, non consegue la costituzione di un nuovo nucleo familiare, che sia indipendente a livello finanziario nonché autonomo. Da ciò, secondo i giudici, consegue che il ricorrente, al fine di ottenere la modifica delle condizioni per il mantenimento del figlio, ha l'onere di provare (nonché allegare) l'indipendenza economica (l'autosufficienza) del figlio maggiorenne e non il mero e semplice fatto dal quale la stessa dovrebbe essere tratta. I motivi che, in linea generale, fanno cessare l'obbligo di mantenimento, essenzialmente, sono due, ovvero il raggiungimento della indipendenza economica oppure il persistere dello stato di disoccupazione dovuto a inerzia del figlio (o anche da un ingiustificato rifiuto allo svolgimento di una attività lavorativa).

Per quanto concerne il primo motivo (ovvero l'indipendenza economica) la Cassazione ha chiarito come tale presupposto consista nel percepimento di un reddito corrispondente alla professionalità acquisita dal soggetto, connessa allo svolgimento di una attività lavorativa remunerata (o quanto meno all'avvio della stessa) con prospettive concrete che siano tali da assicurare al figlio maggiorenne un introito sicuro e stabile per l'avvenire (sul punto cfr. Cass. 8221/06, Cass. 4188/06, Cass. 22214/04). Sempre secondo la Corte l'obbligo del genitore al mantenimento viene meno nel momento in cui il figlio abbia trovato un lavoro stabile che gli consenta un tenore di vita adeguato e dignitoso (Cass. 12477/04). Alla domanda quando può cessare l'obbligo al mantenimento per il genitore, la Cassazione ha precisato che deve essere escluso che possa fissarsi un termine perentorio, dato che tale obbligo si protrae al fine di consentire il completamento degli studi e per le difficoltà di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro (cfr. Cass. n. 8821/2006). Nell'ambito di tale citato orientamento sempre la Corte precisa che la persistenza dei presupposti che giustificano l'obbligo del genitore al mantenimento deve, altresì, essere temperata ai criteri di rigore proporzionalmente crescente in rapporto all'età dei figli beneficiari, in modo da escludere che la tutela della prole possa essere protratta oltre dei ragionevoli limiti di tempo e misura al di là dei quali si risolverebbe in forme di vero e proprio parassitismo di ex giovani ai danni dei loro genitori sempre più anziani (Cass. 12477/04).

BOND CIRIO. IMPORTANTE VITTORIA: 300.000 EURO DI RISARCIMENTO.

Sono sempre più numerose le sentenze che condannano le banche a risarcire i clienti indotti a fare investimenti rischiosi, omettendo di fornire loro le informazioni necessarie, e obbligatorie. Importante la vittoria ottenuta dopo dieci anni di battaglie giudiziarie contro Banca Toscana (oggi MPS) da due imprenditori. Il Tribunale di Firenze ha condannato la banca a restituire ben 300.000 euro alle vittime cui erano stati appioppati bond Cirio. La storia risale al marzo 2002 quando i due imprenditori

Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)

ditori sono stati avvicinati da un funzionario nella filiale della Banca Toscana (oggi facente parte del Gruppo Mps), che ha proposto loro un investimento in obbligazioni Cirio, titoli sicuri e con una buona rendita, omettendo di fornire ogni genere di informazione sull'emittente e sui rischi dell'operazione. Pochi mesi dopo, a novembre, si scatena la bufera Cirio che beffa circa 35.000 risparmiatori che avevano investito in quelle obbligazioni emesse in Lussemburgo per oltre 1 miliardi di euro.

A convincere i giudici della necessità di far restituire dal Monte dei Paschi i soldi investiti, ed andati in fumo, la consapevolezza che la banca non aveva informato in maniera adeguata i clienti, anche perché quei titoli Cirio Del Monte Nv venduti, non erano affatto emissioni dirette della Cirio, bensì di una società collegata, una finanziaria di diritto lussemburghese. «Il fatto che le attrici (cioè le titolari dell'investimento)» dice la sentenza «non avessero fornito le informazioni richieste sulla loro situazione finanziaria e sui loro obiettivi di investimento, doveva indurre la banca a una maggiore prudenza e a proporre investimenti sicuri; non obbligazioni tossiche adatte agli investitori istituzionali che conoscono bene il grado di rischiosità». È da stigmatizzare ancora una volta i comportamenti delle banche, che a distanza di 10 anni dal crack della Cirio del Monte, continuano ad appioppare agli investitori prodotti a elevato rischio senza offrire informazioni adeguate.

ILLEGGITIMA LA CATENA DI SANT'ANTONIO SU INTERNET

È illecito il comportamento del titolare di siti web incentrati sulla corresponsione di incentivi agli iscritti sulla base del mero reclutamento di nuovi soggetti piuttosto che ricondurli alla attività di vendita di beni o servizi determinati: le cosiddette "catene di sant'Antonio". Lo ha stabilito la Corte di cassazione con la sentenza 37049/2012. La Suprema corte ricorda che le "vendite piramidali" sono vietate dall'articolo 5 della legge 173-/2005 che mette fuori legge la promozione e la realizzazione di attività e di strutture di vendita nelle quali l'incentivo economico primario dei componenti si fonda sul mero reclutamento di nuovi soggetti piuttosto che sulla loro capacità di vendere o promuovere la vendita di beni o servizi determinati, direttamente o attraverso altri componenti la struttura. Né vale l'obiezione per cui l'adesione al sistema da parte degli iscritti fosse sempre volontaria «perché la norma incriminatrice non richiede l'involontarietà dell'adesione quale presupposto per la sussistenza del reato».

Paolo Colombo



LIBRI & FUMETTI

CANCELLERIA & OGGETTISTICA

Sconti dal 25% al 50% su

libri *Remainders* e per bambini

Caserta, Via San Carlo 56

0823.325572

libreriaedelcentro@alice.it

NAPOLI-CASERTA, INSIEME VERSO LO SPAZIO

Il capoluogo campano, nella sempre giovane cornice della Mostra d'Oltremare, ha ospitato fino al 5 ottobre i principali professionisti del settore astronautico in occasione del 63° Congresso mondiale IAC. Così, dopo 30 anni, è tornato in Italia, per un'intera settimana lavorativa, l'International Astronautical Congress (IAC), il più grande appuntamento mondiale del settore spazio - agenzie spaziali e industrie comprese. Naturalmente attraverso i loro migliori rappresentanti: i direttori della Nasa, Charles Bolden, dell'Agenzia spaziale del Canada, Steve MacLean, dell'Agenzia Spaziale Europea, Jean-Jacques Dordain, di Yafen Hu del *Coordination Committee for International Cooperation* dell'Agenzia spaziale cinese, del capo della Roscosmos, Vladimir Popovkin e del presidente della Jaxa, Keiji Tachikawa. L'Expo afferente, estesa su tre dei padiglioni della Mostra d'Oltremare, è stato aperto dal presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Enrico Saggese, nel corso di una conferenza a cui ha partecipato anche il presidente dell'International Astronautical Federation (IAF), Berndt Feuerbacher. Da aggiungere le autorità locali Luigi De Magistris, sindaco della Città di Napoli, Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania, Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio di Napoli, Francesco Profumo, ministro dell'Istruzione, Riccardo Monti, presidente dell'ICE, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, ...

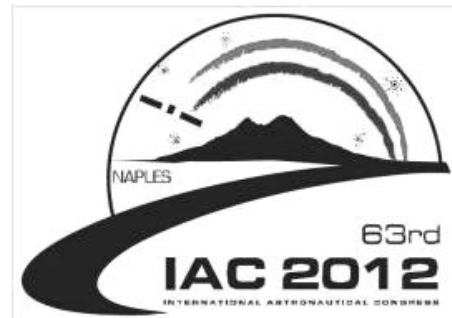
Lo IAC napoletano è stato dedicato alla memoria dell'illustre professore Luigi G. Napolitano, ex presidente IAF e straordinario scienziato dello spazio, con lavori in ambiti pionieristici come la microgravità e la termochimica del rientro dallo spazio. Ma ad avvicinarci anche sentimentalmente alla memoria del professore soprattutto la pre-

senza di sua moglie, Liliana Boccolini, per l'occasione anche presidente onorario dello IAC 2012. Tuttavia il professore non è stato l'unico festeggiato: dallo stesso modulo Apollo 11 ecco Buzz Aldrin portare qui la memoria di Neil Armstrong, da poco scomparso. Sono persone come loro che hanno favorito scenari, che fino a poco tempo fa sembravano lontani anni luce, e ora a portata di mano: la conquista di Marte, il monitoraggio della Terra con nuovi satelliti (micro e nano) lanciati da nuovi vettori dai propellenti innovativi. Ma è stato stesso lo slogan del congresso "*Space science and*



technology for the needs of all" ("La scienza e la tecnologia dello spazio al servizio di tutti") a mettere in evidenza lo scopo benefico del progresso spaziale, sempre risultato trainante per l'umanità.

Grande affluenza non solo di partecipanti (4 mila presenze di addetti al settore spaziale provenienti da 50 paesi, tra i quali molti *trade visitors*), quanto di pubblico appassionato di spazio. Per cui c'è stato bisogno di organizzarsi in 90 sessioni per la presentazione di 2200 articoli tecnico-scientifici. Così a Napoli, la «città con il più alto numero di giovani in Europa», sono stati regalati 500 ingressi universitari - studenti, che hanno usufruito di libero accesso al Congresso, con appuntamenti dedicati



interamente a loro. Questo interesse campano per lo spazio non è casuale: qui operano due atenei civili e uno militare, centri di ricerca, tantissima industria raggruppata nel DAC (Distretto Aerospaziale Campano) - 130 imprese, 8.400 dipendenti - che già assegna tante opportunità di sviluppo, tra l'altro per la robotica delle missioni Exo-Mars del 2016 e 2018. Le *venue* del congresso - quanto mai disparate nel napoletano, secondo la volontà del comitato promotore coordinato da Norberto Salza, presidente del Polo Hi Tech: cerimonia d'apertura all'Arena Flegrea (con la proiezione del video commemorativo Luigi Napolitano), lo *Space Generation* al MAV di Ercolano, le manifestazioni alla Città della Scienza, lo *Space Tour* (protagonista Roberto Vittori) divulgato nelle scuole della Sanità, Forcella, Ponticelli, a San

Giorgio a Cremano e a Castellammare - dove si è consumata anche la cena di gala conclusiva, ospitata dalla storica Reggia di Quisisana.

Dopo il successo dello IAC arriverci a Caserta dove, a metà novembre, alla Reggia si terrà la riunione ministeriale dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA). E se Napoli ha vinto davanti a Parigi, Lisbona e Vienna, la sfida per ospitare l'attuale congresso IAC già nel 2009, in piena crisi dei rifiuti, allora siamo convinti che la fiducia accordata sarà altrettanto onorata anche da una città come Caserta che di tali problemi ne ha sicuramente di meno.

Corneliu Dima

NUOVE STAR ...FIORISCONO

Francone Fiorito ha comprato con i fondi PDL una jeep per l'emergenza neve a Roma. Certo per girare -da protagonista - il nuovo film "Batman for neve-r"!

DALLA PADELLA ALLA BRACE

Il processo Dell'Utri spostato da Palermo a Milano. Un "cannolo" siciliano pronto per la Bocca(ssini), che Berlusconi ... "Ingroia" amaro



Claudio
Mingione
Pause

LE "GRASSE E GROSSE" SPESE DI FIORITO

Vacanze al "top": dalla Sardegna a Taormina, passando per Regina Coeli.

DIETE DIMAGRANTI

Berlusconi è tornato dal Kenia con qualche chilo in meno. Di contro ha trovato il PDL con tanti e tanti e tanti voti in meno!

PUNTI DI VISTA

Nonostante tutte le accuse a lui rivolte Franco Fiorito continua a dire: «non sono un ladro»! No. Nu' mariuolo!

SUCCESSO DELL'APERTURA STRAORDINARIA DEL REAL SITO DI CARDITELLO

Dopo un'accurata rimozione dei cumuli di rifiuti (prelevati circa 36 quintali di pneumatici, 2150 kg. di bottiglie di vetro e 150 kg di plastica), grazie ai volontari chiamati a raccolta per "Puliamo il mondo 2012", all'intervento della Società recupero imballaggi, ma soprattutto del volontario Tommaso Cestrone, l'angelo di Carditello, e delle decine di volontari di tutte le età che lui ha coinvolto e che nei giorni e nelle settimane precedenti avevano rastrellato e ammonitichiato il pattume, sabato 29 e domenica 30 settembre è stato possibile realizzare la prima delle riaperture straordinarie del Real Sito di Carditello in S. Tammaro, autorizzate dal Tribunale di S. Maria C. V. (con il versamento di 250 euro al giorno!).

Le due giornate hanno visto una grande affluenza di cittadini, oltre 2.000 persone, rappresentanti di Associazioni, Amministrazioni, Enti, testate giornalistiche, ambientalisti, alunni e docenti, oltre a ospiti americani e belgi. Tutti venuti per testimoniare il loro impegno civile nel chiedere alle Istituzioni preposte l'acquisizione del Sito (abbandonato da anni al degrado e al continuo saccheggio dei ladri) al patrimonio pubblico e la successiva urgente opera di recupero, restauro e destinazione a finalità socioculturali adeguate. Per restituire al territorio un monumento unico che fa parte della sua storia. Per dare a tutti i cittadini italiani e del mondo la possibilità di poter fruire e godere di questo importante Bene Comune.

Tutti i visitatori si sono mostrati interessati e coinvolti dal commento delle guide volontarie (Aniello Di Iorio, Lello Zito, Eugenio Frollo, Katia Esposito), che hanno illustrato gli aspetti artistici e socioculturali del Sito reale, nato come azienda agricola innovativa oltre che come tenuta di caccia. Avvolti da un'atmosfera di passione e di entusiasmo, i partecipanti sono andati alla scoperta della bellezza e delle peculiarità del Sito. Concepito dalla casa borbonica come un'azienda agricola innovativa, dedicata alla coltura dei cereali, canapa, legumi, ortaggi (per questo i promotori dell'evento hanno offerto ai visitatori una piantina di cavolo "bianco"). Inoltre, l'azienda curava la zona boschiva come tenuta di caccia, l'allevamento di cavalli pregiati, ovini, mucche, bufale, che hanno permesso gli esordi della lavorazione della mozzarella. Come ulteriore input a favore della Campagna pro Carditello vogliamo riportare alcune delle testimonianze rilasciate da persone delle istituzioni e delle associazioni: «Porre l'attenzione sul Casino Reale di Carditello non è affare politico ma questione morale. Per noi amministratori è mortificante ereditare una tale bellezza così degradata e non poter fare di più e di meglio. Saremo appagati solo quando Carditello tornerà nella piena disponibilità pubblica. Occorre quindi che del problema si occupi il Ministero competente, in modo che il Real Sito possa tornare al ruolo che merita» (Emiddio Cimmino, Sindaco di San Tammaro). «Sono lieta e orgogliosa di aver fatto dichiarare dalle Nazioni Unite "Carditello Monumento di Pace"» (Jolanda Capriglione, presidente del Club Unesco Caserta). «Questa manifestazione deve essere l'inizio del riscatto del territorio risanato e favorire la messa in rete di interventi atti al rilancio turistico casertano, oggi limitato alla sola



Reggia Vanvitelliana» (Giuseppe Acquaro Presidente del Consiglio Comunale di Pietravairano). «*Questi due giorni di apertura sono importanti anche per la raccolta firme per "I luoghi del cuore" promossa dal Fai. Occorre tenere sempre aperto Carditello, perché bene aperto "bene salvato", bene chiuso "bene condannato". Vogliamo inoltre segnalare con viva gratitudine il prezioso lavoro volontario per la manutenzione e la guardiania del Sito, svolto dal sig. Tommaso Castrone»* (Raffaele Zito, coordinatore di Agenda 21).

«Partecipando alle giornate di riapertura vogliamo invitare i cittadini a sostenere la denuncia contro gli Amministratori corresponsabili dei drammatici roghi tossici che insistono nella zona limitrofa al Real Sito e nell'intera provincia di Terra di Lavoro. A tal fine abbiamo allestito banchetti, che finora hanno raccolto migliaia di firme» (Coordinamento Comitato Fuochi, formato da circa 50 associazioni). «*Già dai primi anni del 2000 ci siamo impegnati per il recupero e il rilancio del Real Sito, affinché*

si realizzi nell'area un percorso completo dei vari Siti reali, capace di favorire lo sviluppo del turismo nel territorio. Per tale progetto rimane fondamentale l'intervento della Regione e delle Istituzioni locali. In merito abbiamo anche costituito gruppi di sostegno nazionali ed internazionali, presenti in Belgio, Spagna e Argentina» (Luigi Manna, dell'Assoc. Siti Reali). «*Bisogna partire da Carditello per accendere i riflettori sul grande problema endemico dei Regi Laghi»* (Alessandro Gatto, del Wwf. Campania). «*Ci auguriamo di poter portare la questione Carditello al Congresso Internazionale Terra Madre a Torino per contribuire alla valorizzazione del nostro territorio ed all'atteso risanamento dell'ambiente martoriato dai rifiuti tossici»* (Franco di Mezza, di Slow-food Caserta). «*Ci siamo impegnati per la raccolta firme nelle scuole perché il Sito si confermi al primo posto nel concorso "I luoghi del cuore". Auspichiamo che i riflettori restino sempre accesi su questo magnifico luogo. Inoltre, che una volta riportato agli antichi splendori, il Sito sia in grado di attuare, sotto forma di Fondazione di partecipazione, quei partenariati pubblico-privati, che non lo rendano la solita cattedrale nel deserto... ma un centro di saperi, ricerca, turismo e cultura sostenibili»* (Paola Riccio, dell'assoc. I Piatti del Sapere). «*Siamo entusiasti per il successo della raccolta firme e per la massiccia affluenza, che speriamo si riconfermi nell'ultimo weekend di ottobre ed il primo di dicembre»* (Donatella Cagnazzo, presidente FAI Caserta).

La giornata di domenica è stata allietata dal gruppo dei "Tammurriatori" guidati da Francesco Urciuolo, Annalisa Capone e Mauro Grammatico e dal suggestivo cambio della guardia eseguito in uniforme storica da una rappresentanza del Terzo Reggimento dei militari Borbonici. Le prossime riaperture, che avranno luogo il 27 e 28 ottobre e il primo dicembre, saranno arricchite da musica, proiezioni video, sfilata in costumi storici, e altro. Invitiamo tutti a diffondere la notizia delle prossime aperture del Sito, inoltre a partecipare alla campagna "Il luogo del cuore", votando per il Sito di Carditello sui moduli o per web entro il prossimo 30 ottobre.

Lucia Giarracca

CRONACHE DEL BELPAESE

SPRECOPOLIS

Sprecopolis, questo il titolo dell'ultima ennesima triste quanto oscura vicenda di malaffare istituzionale oggetto di indagine da parte della magistratura, che decapita la Regione Lazio e, come una macchia d'olio, rischia di allargarsi ai consigli regionali di mezz'Italia. Qualche mattina fa è stato arrestato Franco Fiorito, l'ex capogruppo del Pdl alla Regione Lazio, diventato in queste settimane il simbolo della corruzione politica. Per il gip Fiorito andava arrestato per il rischio «di inquinamento delle prove, di fuga e di reiterazione del reato» anche perché ritenuto un soggetto di «notevole pericolosità sociale». Dal canto suo l'accusato ribatte caustico «Meglio in carcere che nel Pdl».

Secondo l'accusa Batman, questo il nomignolo affibbiato all'ex capogruppo regionale del Pdl, truccava i conti degli avversari, poi avrebbe rubato 1,3 milioni di euro e depistato in più di una occasione le indagini degli inquirenti. Pare, comunque, che il nostro super eroe non fosse nuovo a queste brutte faccende, e così la sua propensione a delinquere: lo certifica una richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Frosinone che data lo scorso 28 agosto e riguarda fatti che risalgono al 2004, quando Batman era sindaco di Anagni.

A conferma di una cattiva condotta i continui quanto repentini cambi di abitazione, mai comunicati all'autorità giudiziaria. Fiorito, residente in Via Catania, va a vivere ai Parioli, in Via Micheli, dove i finanziari del Valutario trovano un tritacarte e una serie di fatture dalle quali si evince il destinatario "Gruppo Consiliare Pdl". Nella descrizione dell'oggetto troviamo cravatte di seta, scarpe in lana e seta, porta documenti in pelle. Ma la liste di fatture è lunghissima: da Hermes per oltre 1000 euro a Pineider, e un lista infinita di prestigiosi negozi del centro. Anche il parco macchine annovera modelli di un certo pregio (Suv 4x4 Bmw da 88.000 euro), ma Fiorito non bada a spese e in occasione della neve a Roma compra *cash* con i soldi della Regione (33.500 euro) anche un Jeep Wrangler. Poi ci sono altre spese per la Smart e circa 30.000 euro per le vacanze da riccone in Sardegna. Ma questo è solo l'inizio.

Davide Auricchio

End Parade *Cose da fare (o da perdere) prima della fine del mondo*

Una cosa da fare prima della fine del mondo, è smetterla di preoccuparsi per la fine del mondo.

Per esorcizzare l'angoscia di una possibile fine-era, suggerisco una simpatica *compilation* a tema, in cui l'apocalisse la fa da padrone, oppure fa da semplice sfondo a ben altre tragedie, che sembrano persino più importanti. L'ascolto sarà senz'altro terapeutico

per chi guarda con timore al calendario: servirà a mostrare come da decenni (ma io direi da sempre, se scomodiamo la storia dell'umanità), ci preoccupiamo delle stesse, identiche cose.

Esempio: già nel 1965, la soave Skeeter Davis si poneva il problema della catastrofe, ma, in maniera forse un po' frivola, riconduceva il tutto alla sola circostanza che l'amato non la corrispondesse più (*The end of the world*); stesso titolo e stesso sfondo sentimentale per i Cure, che nel 2004 tornavano in classifica con il primo singolo estratto dall'album *The Cure, The end of the world*, appunto. La fine del mondo diventava una assicurante data di scadenza per gli U2, con la loro *Until the end of the world*. Veniva invece identificata con un senso d'inesorabile attesa da Elvis Costello: *Waiting for the end of the world*. L'apocalisse diveniva poi liberazione e purificazione, e dunque qualcosa da invocare, per i Muse: *Apocalypse, please!* Sembrava quasi una cosa allegra col ritmo ballabile scelto dai R.E.M. per *It's the end of the world*.

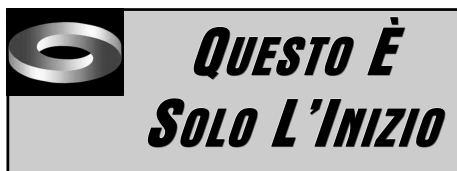
La faccenda diveniva assai più inquietante con i Soundgarden, acquisendo le sembianze di un vortice nero di sole, *Black Hole Sun*, mentre, per gli Smashing Pumpkins, veniva trattata in chiave prettamente filosofica, come inizio di qualcosa, e quindi ancora fine: *The end is the beginning, is the end*. La fine del mondo e di tutto veniva infine descritta come qualcosa che si compie ogni giorno, qualcosa che è dentro di noi e che non deve farti paura, *my friend: The end*, appunto, e così siamo risaliti fino ai Doors.

Chiudo con un aneddoto: vi ricordate nel 1999, quando circolava un numero impressionante di superstizioni legate alle profezie di quel burlone di Nostradamus, e i *media* alimentavano tutte le ansie legate al nuovo millennio (simili a quelle che avevano colto l'umanità alla vigilia dell'anno mille). Bene, Prince su questa cosa ci scrisse una canzone, *1999*, appunto, dove quella data incarnava tutte le paure, le incertezze, i timori di una fine imminente. Noi, 13 anni dopo, siamo qui che l'ascoltiamo e possiamo sorridere di quei ricordi. Scommetto che qualcuno, per il 21.12.2012, si affretterà a rubargli l'idea.

Valentina Zona

PAUSE AL CINEMAMario Monti: *Bene, bravo... bis?*Alessandro Sallusti: *L'inFARINATO*Silvio Berlusconi: *The corruptor*Silvio Berlusconi: *Dio salvi... me*Gianni Alemanno: *"Saluti" da Mikonos*Manfredi Alemanno: *"A...mano tesa"*Fini-Berlusconi: *Duello per La-vit-ola*Claudio Mingione
PauseValter Lavitola: *L'agente segreto*Valter Lavitola: *La lettera postata*Valter Lavitola: *Vendetta scritta*Berlusconi e l'Europa: *Il ritorno del "cazzaro"*Calderoli e la legge elettorale: *Il ritorno del "porcaro"*Franco Fiorito: *Dalla regione alla prigione*Filippo Penati: *Il "Sesto" senso dei soldi*Roberto Formigoni: *Il "Celeste" aedo*Regione Piemonte: *Vacanze ilLEGALi*

Al Centro del Caffè



M'è consentito, prima di passare ai *fanti*, una considerazione piccolissima sui *santi*? Ebbene, Papa Benedetto XVI, 50 anni dopo Papa Giovanni XXIII, s'è recato in pellegrinaggio a Loreto; nel lasciare le considerazioni su quanto ha dichiarato anche a proposito del Concilio Vaticano II agli esperti in materia, devo dire che una frase mi ha colpito: «*la casa di Dio è la casa di tutti*», ha affermato Papa Ratzinger. E lì, è partito il cortocircuito mentale e ho pensato "La casa? Mai che parlino della cassa". Alla genesi del cattivo pensiero, probabilmente, non è estranea la circostanza che in queste ore si sia sollevato un certo scalpore intorno a un'intercettazione ambientale nella quale si sente qualcuno chiedere a Giuseppe Orsi, all'epoca presidente di Finmeccanica e indagato per alcune operazioni "sospette", se il ministro dell'Economia Vittorio Grilli fosse o meno ricattabile; il "qualcuno" era Ettore Gotti Tedeschi, già Presidente dello Ior, la banca del Vaticano, e ancor prima salvatore dei bilanci del Governatorato. Chiedersi con quali metodi e quali mezzi mi sembra, a questo punto, inutile.

E poi, naturalmente, c'è il fatto che oggi come oggi è impossibile leggere una *prima*

(Continua a pagina 14)

Non sono molte le cose buone fatte nella nostra città negli ultimi... diciamo 15 anni. Questa incapacità di amministrare con insieme onestà e oculatezza non è riconducibile ad alcun colore politico. Sono proprio molti degli amministratori che, singolarmente presi, sono incapaci. O peggio.

Tra le poche, pochissime cose buone, va segnalata la realizzazione, in alcuni punti della città, di pedane in legno, messe a disposizione di chiunque volesse utilizzarle. Dietro pagamento di una piccola tassa, da pagare direttamente al Comune, i cittadini, il più delle volte appassionati di musica o di teatro o di arte in genere, le possono utilizzare per le loro performance estemporanee.

Ma Caserta è Caserta, e allora guardate che fine hanno fatto le pedane. Vengono utilizzate dai proprietari di bar e utilizzate come gazebo. Senza nemmeno pagare la tassa.

Umberto Sarnelli



CONSIDERAZIONI INATTUALI

L'ECONOMIA, GLI EBOOK E LA SCARSITÀ [1]

La notizia del giorno non è che sia in atto uno scontro all'ultima riga fra i libri di carta e quelli digitali (gli *ebook*), a colpi di statistiche, *trend* di vendita, classifiche internazionali, recensioni e critiche: questo lo sanno già tutti. Quello che non molti sanno è che gli *ebook* l'hanno vinta. Cioè, non ancora. Ma è questione di tempo, e neanche di tanto. E non perché siano migliori di quelli tradizionali; né più economici, vantaggiosi o indispensabili. Eppure alla fine rimarranno in pratica solo loro.

Non voglio entrare nella diatriba fra i sostenitori degli uni e degli altri: trovo che se ne faccia spesso una inutile questione di principio, sia da un lato sia dall'altro (come quando i primi dicono che i libri sono sempre stati di carta e sempre lo saranno, mentre i secondi dicono che i libri diventeranno digitali perché oggi tutto diventa digitale). O di ideologia: i tradizionalisti dicono che, se

LA GUERRA ALLA CARTA È GIÀ INIZIATA IN GRANDE STILE. RIMORSI ECOLOGICI? MA NO, MOTIVI ECONOMICI

tutta l'energia elettrica venisse a mancare d'improvviso, i libri digitali non potrebbero più venir letti da nessuno; al che gli altri ribattono che, se tutta l'energia elettrica venisse a mancare d'improvviso, l'umanità avrebbe ben altri problemi che *I promessi sposi*.

Ci sono d'altro canto obiezioni più lucide e moderate: il libro di carta non teme le disfunzioni dei dispositivi e non necessita di *backup*; il libro elettronico taglia meno alberi e un lettore elettronico permette di portarsi appresso un migliaio di testi. La lettura digitale permette ricerche testuali e condivisione dei contenuti in tempo reale, dicono gli uni; così perderete tutto il silenzio e la

concentrazione (e anche l'isolamento) che la lettura ancora riesce a garantire, ribattono gli altri.

Non voglio prendere posizione, come dicevo; del resto la mia propensione sarebbe scontata - sono pur sempre un uomo del millennio scorso. Ma gli *ebook* vinceranno e prenderanno il sopravvento, e non per quelle baggianate sul progresso inarrestabile (come se le cose potessero veramente procedere da sole), ma perché quelli che muovono le leve di questo settore hanno già deciso di andare in questa direzione. Ennesima teoria del complotto? Tutt'altro: algebra elementare. Ecco i miei calcoli.

Partendo da un testo, un libro digitale può essere preparato per la vendita in una singola giornata di lavoro (o giù di lì) di una sola persona. Ha costi irrisori di distribuzione

(Continua a pagina 13)

Erano preti. Entravano in classe, prendevano un argomento e lo svisceravano a modo loro. Facevano parlare, ponevano domande, e a quelle domande ancora altre domande. No, non era l'ora di catechismo, ma un confronto serio, serrato. Un po' troppo pilotato, forse: sono secoli che hanno a che fare con la Parola, loro. Ci sanno fare. Alla fine, magari era solo una lezione in tutto l'anno, ma si arrivava, si sfiorava almeno quella parte misteriosa e insondabile dell'animo umano che prende il nome di spiritualità. Poi. Poi a scuola i preti non si sono visti più. Sono arrivati i prof e le prof (tante, tantissime). Laureati, laureate in teologia, niente concorsi ma nomine personali del Vescovo e l'insegnamento di religione è cambiato. Così come le classi, del resto. Ricche di bambini stranieri, di ragazzi e ragazze - anche italiani - che la religione non sanno neanche cos'è, che in chiesa non entrano dai tempi della prima comunione, che i sacramenti li hanno presi per ricevere i regali («*e a cos'altro servono, professorè?*»). Ecco, apposta te lo spiega la prof di Religione).

L'IRC, l'Insegnamento della Religione Cattolica, niente voti solo giudizi, stabilito con un Concordato del 1929 - 1929! - è diventato un ibrido di difficile definizione che varia da insegnante a insegnante. Quando sono piccolini, i prof riescono a fargli fare qualche disegno di Maria, Giuseppe e il Bambinello, via via che crescono ci provano ad allargare lo sguardo, a ragionare sulla storia delle religioni - ma ancora non ho conosciuto un alunno capace di citarmi o di spiegarmi cos'è il Corano o la Torah - e poi, alle superiori, è spes-



so un vano tentare di buttare giù il muro di indifferenza, ancorandosi magari agli argomenti di attualità e magari dalla religione si scivola alla filosofia o alla psicologia. Ma è un caso. Non è detto che sia così. E poi ci sono quelli che chiedono gli esoneri, i testimoni di Geova, gli stranieri, e per loro bisognerebbe predisporre attività alternative.

Ma. Ma e basta.

Questa è l'ora di religione, oggi. L'irrinunciabile ora di religione, quella che si affannano a spiegare che non è certo l'ora di catechismo, dopo che il Ministro Profumo ha annunciato di voler rivedere le ragioni e i contenuti della disciplina. Ho sfogliato i libri di religione dei miei figli, quelli delle elementari e quelli delle superiori: di interreligioso ci saranno cinque pagine su cento. La difesa non tiene. E non tiene nemmeno la materia. Non così com'è, almeno.

È una vecchia questione, per alcuni non vale neanche la pena parlarne. Ci sono legami, convincimenti che non si possono recidere mai. Però nel frattempo la scuola cambia, i ragazzi pure, e la religione, che è invece una disciplina bellissima e immensa, che ha dato un contributo fondamentale alla storia del pensiero e dell'arte, con uno spessore umano e antropologico ineguagliabile rispetto ad ogni altra forma di sapere, nella scuola finisce per diventare qualcosa di arido e lontano, asfittico e incomprensibile. In questo senso, davvero, non c'è più religione.

Marilena Lucente

Quasi Come Un Blog

"PULIAMO IL MONDO" A CASERTA

Sabato scorso si è tenuta la manifestazione di Legambiente "Puliamo il Mondo" nella centrale piazza Carlo III. Scelta per lo spettacolo indecente che offriva a tutti, per la presenza di cumuli di cartacce, bottiglie e altri rifiuti abbandonati da mesi sui prati, senza che l'assessorato competente avesse provveduto a rimuoverli e così lasciando che la piazza diventasse, per tutti i turisti in arrivo alla stazione, un biglietto da visita "negativo" per la Reggia e tutta la città.

Tornando alla manifestazione, Legambiente ha lamentato lo scarso interesse e partecipazione dei cittadini all'intervento di educazione ambientale teso alla mobilitazione dei residenti per collaborare alla pulizia della piazza. È vero che è stata una giornata calda ed assolata. Ma quest'anno è venuta meno anche la partecipazione dei giovani, che sopportano meglio la calura estiva. Detta assenza è addebitabile al diminuito impegno giovanile nel settore sociale, ma forse anche alla poca insistenza dei docenti nell'invitare i giovani studenti a partecipare alla manifestazione ecologica. Ha dato invece una lezione di cittadinanza attiva la comunità dei migranti africani che in numero cospicuo ha partecipato all'iniziativa. Il risultato finale è

stato che i 32 partecipanti, in due ore di lavoro, hanno riempito la bellezza di 30 maxi-sacchi di plastica con rifiuti di ogni tipo che da mesi giacevano sui prati, arrecando discredito alla storica piazza vanvitelliana.

Legambiente di Caserta al termine dell'operazione di pulizia, per evitare che la piazza dopo una settimana torni ad essere invasa dai rifiuti, ha espressamente invitato l'Assessorato competente a provvedere a collocare nella piazza un numero adeguato di contenitori per rifiuti, da svuotare con cadenza quotidiana, nonché a far ripulire con la stessa cadenza l'intera piazza dagli operatori ecologici, se si vuole realmente rendere Caserta e le sue piazze un'attrazione turistica, e non invece, come spesso avviene, un luogo poco attraente e disincentivante, perché poco curato e poco ospitale.

COSÌ MUORE LA SECONDA REPUBBLICA

Mentre il popolo italiano viene attanagliato dalla crisi più profonda, con le aziende di ogni grandezza e tipo che chiudono lasciando sul lastrico dipendenti e famiglie, con le tasse dirette e indirette e il costo della vita che aumentano ogni giorno di più, con l'assistenza sanitaria e i servizi sociali di ogni tipo, che vengono tagliati senza pietà, molti amministratori pubblici, parlamentari e uomini politici continuano con cinismo ad accaparrarsi soldi e risorse pubbliche, a condurre una vita di sprechi e lussi, arrivando anche ad organizzare feste e bacchanali, in barba e

in offesa della maggioranza del popolo italiano costretto a mille privazioni.

Questi signori con tali deprecabili comportamenti si mostrano palesemente indegni di essere i nostri rappresentanti. È giunto allora il momento che soprattutto il popolo "cosciente e critico" dia una forte scossa elettorale, politica e socio-culturale a questa gente che ha approfittato del nostro voto per fare i propri interessi e non quelli del popolo. È arrivata l'ora di dare insieme una spallata a questo "sistema" socio-politico che si mostra marcio in molte parti, dai vertici alla base, dal centro alla periferia. Ogni cittadino dovrebbero riflettere, e scegliere il modo migliore per mandarli definitivamente a casa.

BOOM DI PROPOSTE TEATRALI A CASERTA

A Caserta ormai sono presenti una decina di realtà teatrali, che ogni anno offrono ai cittadini un numero considerevole di spettacoli che spaziano dal settore classico a quello contemporaneo, al vasto repertorio delle commedie napoletane. Per promuovere la riscoperta o la scoperta da parte di tutti i cittadini di questa interessante realtà culturale, che fa onore alla nostra città, che purtroppo non brilla in altri settori della vivibilità nelle graduatorie nazionali, vorrei qui proporre un elenco quasi completo dei luoghi e delle Compagnie teatrali che operano nella

(Continua a pagina 13)

nostra città, che stanno a dimostrare la consistente "voglia di teatro" dei cittadini casertani.

1) Il Teatro Comunale, che propone un cartellone teatrale, con la presenza di compagnie teatrali e spettacoli di livello nazionale.

2) Il Teatro Don Bosco, che propone compagnie nazionali e anche amatoriali locali.

3) Il Teatro Caserta città di Pace di Puccianello, che propone, a prezzi modici, compagnie nazionali e locali (sia professionali che amatoriali)

4) Il Teatro Izzo, sito nel rione Acquaviva, che propone prevalentemente commedie napoletane sia classiche che contemporanee

Ma il nostro discorso sulla cultura teatrale cittadina vuole evidenziare in modo particolare la sorprendente vitalità delle proposte teatrali offerte dai giovani (registi, attori, autori, scenografi, musicisti, ecc.) che operano con grande entusiasmo e dedizione, riuscendo anche a creare dei propri spazi teatrali, che, seppur piccoli, contano settimanalmente un numero consistente di spettatori, offrendo spettacoli teatrali di qualità a prezzi molto contenuti, ma anche molti incontri socio-culturali riguardanti molteplici tematiche (culturali e sociali) emergenti, sia locali che nazionali.

5) Il Teatro civico 14, sito nel centro storico, guidato dal giovane Roberto Solofria, regista, autore, attore. Propone spettacoli teatrali di qualità con compagnie professionali e amatoriali, nazionali e locali, incontri culturali, rassegne di cinema d'essai, laboratori di teatro.

6) Officina Teatro, sito a S. Leucio, guidato dal giovane Michele Pagano, regista, autore, attore. Propone spettacoli teatrali di qualità propri o di compagnie professionali e amatoriali, nazionali e locali, incontri culturali, laboratori di teatro.

7) La Compagnia teatrale La Mansarda, sita a S. Clemente, guidato da Roberta Sandias e Maurizio Azzurro, autori, registi, attori. Propone, nel Teatro comunale o nell'Oasi del Bosco di S. Silvestro, spettacoli teatrali di

qualità propri o di compagnie professionali e amatoriali, nazionali e locali, incontri culturali, laboratori di teatro.

8) L'Altro Teatro, in via Ruggiero, guidato da Gianni Gallo, regista, autore, attore, (e medico), propone spettacoli di qualità propri o di altre compagnie.

Inoltre, bisogna segnalare la presenza di circa una decina di Compagnie teatrali amatoriali locali, composte sia da adulti che da giovani, le quali, con qualche eccezione, propongono prevalentemente commedie del repertorio napoletano.

RIAPRE LA NOSTRA CASA DEL CINEMA

Da questa sera, venerdì 5 ottobre, riapre il Cineclub Vittoria, nostro "luogo del cuore", che da più di un trentennio accoglie tutti i cinefili di Caserta e provincia desiderosi di vedere dei film d'essai in un ambiente adeguato, che sa di cultura cinematografica, di libri e riviste di cinema. Di persone che sanno apprezzare i grandi film e i grandi maestri dell'arte cinematografica. Di socialità e accoglienza tali da dare a ognuno l'impressione di trovarsi nel salotto di casa. Primo film in programma "Magic Mike" di Steven Soderbergh, che, richiamandosi al noto "Full Monty" del 1997, ci presenta una storia melodrammatica di autore. Invitiamo gli appassionati del Cineclub a rinnovare la tessera e a frequentare la sala con più assiduità, per assicurare al cinema Vittoria, in questo tempo di pesante crisi economica, una navigazione tranquilla.

LA DESTRA ITALIANA VA A FONDO DALLE ALPI ALLA SICILIA

Questa destra alla matriciana andando al potere ha tradito i valori della vera Destra, come quella presente nelle altre nazioni europee, e ora sta andando a fondo dai vertici alla base. Vorrei dimostrarlo con il prendere in esame alcuni valori classicamente considerati di destra, traditi dalla pseudo-destra italiana.

Il valore della nazione: la Leganord intrufolandosi nella destra italiana, insistendo sui temi del regionalismo e della secessione,

QuasiComeUnBlog

mettendo il Nord contro il Sud, ha inferto un colpo mortale a questo valore tradizionale della Destra.

La moralità: questo valore è diventato sempre più di facciata, anche per compiacere la chiesa, mentre nella realtà quotidiana le cose sono andate molto diversamente, con un premier che ha brillato, anche a livello planetario, per la sua immoralità conclamata dai festini licenziosi con ragazze anche minorenni e la sua coalizione che ha fatto scudo di fronte alla giustizia votando le leggi ad personam.

L'ordine: in molti casi è diventato disordine, a causa di norme molto vicine al razzismo, che respingevano in mare o spedivano nelle grinfie di Gheddafi tanti migranti che chiedevano solo pane, lavoro e asilo politico, e che hanno riempito le carceri di migranti "abusivi" o colpevoli di infrazioni poco rilevanti. Il disordine è stato generato anche da norme solo repressive e punitive nei riguardi dei tossicodipendenti, riempiendo anche di questi le carceri.

Il rispetto delle leggi: col tempo hanno parlato di rispetto solo delle leggi che facevano comodo, mentre hanno messo il silenziatore su leggi scomode come quelle sull'evasione fiscale, settore in cui è stato varie volte processato anche l'ex premier, che tra l'altro ha sostenuto pubblicamente che gli evasori vanno parzialmente giustificati data l'eccessiva pressione del fisco.

Il senso dello Stato e l'onestà: questi valori sono stati spesso vilipesi e azzerati, come dimostra la deflagrazione dello scandalo alla regione Lazio, dove le due componenti del Pdl, forzisti e alleanzini, anche in questo tempo di grave crisi nazionale, hanno gareggiato nell'appropriarsi a man bassa del denaro pubblico, organizzando cinicamente con i soldi pubblici anche feste tipo baccanali.

quavis de populo

CONSIDERAZIONI INATTUALI

(Continua da pagina 11)

e può essere piazzato da subito sull'intero mercato globale in internet. Un libro tradizionale richiede invece il lavoro di molte persone dalle professionalità diverse (da chi impagina a chi stampa), ha una collocazione geografica più limitata e tempi di distribuzione più lunghi. Di conseguenza il libro di carta costa di più di quello elettronico e ha (anche se non sempre) un prezzo di vendita più alto. Né si può dire, per

contro, che si tratti dello stesso prodotto: il libro stampato non teme l'obsolescenza indotta, i guasti delle apparecchiature, l'incostanza del wi-fi e si può acquistarlo senza correre i rischi delle transazioni online. Ma al mercato questo non importa: la carta scomparirà e basta. Ce ne accorgeremo presto, forse ancora prima.

Hanno già cominciato a farlo. Ma di questo parleremo la prossima volta.

Paolo Calabrò

PAUSE IN EDITORIA

Autori vari: *Valter Lavitola, 007 il-LETTERA-to*

Nicole Minetti: *La ragazza che sfilava per Silvio*

Silvio Berlusconi: *L'ombra del corruttore*
Silvio Berlusconi: *Il ladro delle anime ... nere*

Silvio Berlusconi: *Le regole dell'inganno*
Valter Lavitola: *Le regole della vendetta*
Berlusconi e quelli del PDL: *Pecorai e pecoroni*



Un caffè virtuale

Luisa Ferrara

Che la crisi economica stia martoriando una nazione già di per sé zoppicante, è ormai evidente agli occhi di tutti. Nessuna crisi si può nascondere, anche se in passato è stato fatto da presunti validi economisti. Che in Italia la sfiducia nella politica aumenti giorno per giorno, purtroppo è ormai un dato di fatto. Ma da dove nasce l'antipolitica? Perché si diffonde? Perché trova consenso tra tanti giovanissimi, molto informati, tecnologici, e sempre in Rete?

Bisogna fare alcuni dovuti distinguo. Ci sono, sommariamente, diverse categorie di persone: i disinteressati, che non s'informano e talvolta non votano, o votano a caso, generalmente per simpatia. Ci sono poi gli informati *super partes*, che pur avendo proprie simpatie personali, valutano i candidati e i partiti politici per quello che fanno, le leggi che votano, i programmi. Ci sono gli interessati schierati, che si informano, ma sono già di parte, e difficilmente sono disposti ad ammettere fallimenti o errori della propria parte politica preferita. Poi ci sono gli "schifati", quelli che hanno creduto nella politica, o almeno ci hanno provato, ma negli anni, man mano hanno perso fiducia, si sono sentiti traditi, presi in giro dai partiti e dai vari personaggi politici. Questi ultimi generalmente hanno due tipi di reazione: il primo è il completo disinteressamento e allontanamento dalla vita politica; il secondo è più attivo, se non reattivo, e comporta il desiderio forte di cambiare le cose, di rivoluzionare un sistema corrotto.

Indubbiamente in Italia si sta vivendo una fase complessa per cui la maggior parte della popolazione non si riconosce più in questo attuale sistema, ed è molto delusa da buona parte della nostra classe politica. Si sente parlando con persone colte e informate, così come ascoltando i commenti di persone semplici ma non necessariamente meno sagge. Si può avvertire nella rabbia di molti utenti di Internet, nei commenti ai tanti articoli che girano online, alcuni offensivi, altri pieni di tristezza. Gli ultimi scandali sui grossi sprechi di alcune Regioni, hanno fatti rabbrivire tanti onesti cittadini.

Ecco che bisogna andare a fondo, e capire che l'odio nei confronti della politica è sicuramente distruttivo, ma è necessaria una denuncia senza se e senza ma. Non si può più far finta di nulla, bisogna ammettere che c'è una profonda crisi di valori e che oltre a fare pulizia, è urgente cambiare molte leggi. Quello che è accaduto finora non può continuare ad accadere. E questa non è antipolitica, ma è l'unica ancora di salvezza che la politica possiede, se vuole tornare a essere una risorsa agli occhi dei cittadini. La distanza che c'è oggi sembra tanto insormontabile quanto incomprensibile. Chi sottrae soldi pubblici dovrebbe essere allontanato definitivamente dalla politica, che non è altro che gestione della cosa pubblica. È assolutamente improponibile che i partiti accedano a rimborsi elettorali

così onerosi e che non ci sia nessun organismo di controllo che richieda la restituzione dei soldi non spesi a fini elettorali e politici. E ancora: quanto altro dobbiamo aspettare per avere una legge anti corruzione? Perché il Parlamento non riesce ad approvarla?

«Blandire gli umori distruttivi è sempre pericoloso: sindaco Renzi io lascio volentieri a grillo antipolitica, voglio altrapolitica» scrive Marco su Twitter, ma non è il solo a "lamentarsi". **«Cari partiti perché non abolite il finanziamento pubblico? perché non riducete il n. di parlamentari? non è antipolitica è buonsenso!»**, fa eco un altro tweet. E ancora: **«Il "partito" dell'astensione sale al 33%... se non sono segnali questi elezioni antipolitica»**. **«Continuare a chiamare Antipolitica ciò che è la VERA politica mi sembra controproducente, autoleSIONISTA e ipocrita. Vero partiti?»** scrive Fabio. **«Non è antipolitica ma è anticlassepolitica contro persone ignobili che non rappresentano il paese tuttiacasa ma subitoepersempre»** scrive Stefano. **«L'antipolitica è figlia della cattivapolitica e ci vorranno 20 anni per ricostruire la fiducia degli italiani»** scrive Cecilia, citando la giornalista Concita De Gregorio, intervenuta a Ballarò. Un altro tweet è molto diretto: **«Loro contestano antipolitica, ma sono dediti a interessi personali e non al bene comune»**, mentre Carmelo, parlando di Grillo, chiosa **«Siamo pronti a innamorarci di nuovo dei montatori di forche scambiandoli per salvatori della patria? Pare di sì. antipolitica Grillo»**.

Le domande sono tante, ma ora ne ho io una per voi: perché l'antipolitica che non propone alternative, di per sé è così nefasta? Perché bisogna ricordare che l'organizzazione in partiti e l'esistenza di una democrazia con alternanza di per sé è un sistema teoricamente corretto. Il fatto che all'interno dei partiti vi siano individui non degni di rappresentare i propri concittadini è una conseguenza di come è organizzato il sistema di selezione e scelta. Ma anche del poco interesse e dell'ignoranza di chi finora ha scelto. Di un sistema dell'informazione che talvolta è succube di interessi partitici, non libero, non *super partes*, non indipendente.

Il nostro Paese ha bisogno di ricominciare a credere in se stesso, ma deve prima decidere da che parte vuole andare. Se vuole ancora difendere e prendere esempio dai furbi, o finalmente virare verso l'onestà e la correttezza. Se vuole difendere mentalità mafiose o preferire alla sopraffazione, i diritti e la giustizia sociale. Se vuole premiare forze imprenditoriali innovative, invece di tenere in vita realtà sanguisuga che non danno alcun frutto. Le sfide, come le preoccupazioni, sono tante. Ma non si può smettere di crederci. L'antipolitica deve diventare "anti mala-politica", trasformandosi in linfa per un vero cambiamento.

Concludo con un tweet che sembrerà banale, ma che sintetizza il sentore comune: **«La cosa che risulta chiara adesso, guardando lo scandalo dei fondi pubblici usati dai partiti, è che l'unica antipolitica è la loro. Reset»**.



QUESTO È SOLO L'INIZIO

(Continua da pagina 11)

pagina o ascoltare i titoli di un notiziario radiofonico o televisivo senza imbattersi in qualche attentato alle casse di questo o quell'ente locale, di questo o quell'altro ente pubblico. A distinguersi nell'assalto sono gli amministratori eletti; non che manchino impiegati e funzionari infedeli nonché concessionari, appaltatori e altri figure che interagiscono con enti e amministrazioni quasi soltanto al fine di rubare, ma "i politici", soprattutto quelli nazionali e regionali, hanno fatta propria, adattandola alla bisogna, la famosa, paradossale affermazione di Bertolt Brecht ch'è meglio - meno rischioso e più lucroso - fondare una banca che rapinarla: i nostri parlamentari nazionali e regionali si sono cuciti addosso un po' di

leggi e leggine grazie alle quali poter attingere a piene mani e sostanzialmente senza controlli e senza rischi alle casse pubbliche di competenza, non per finanziare la politica, ma sé stessi.

Quello che forse tecnicamente non è furto, dal punto di vista etico e politico è ben peggio: è truffa, tradimento, abuso, sfruttamento. Se mi fosse consentito istituire una figura di reato, attività che normalmente non mi appassiona, poiché preferirei abolirne che crearne, lo chiamerei "strozzinaggio della fede pubblica". E, per pareggiare il conto, stabilirei che non è, invece, reato, dare dell'imbecille a chi continua a votare certa gente, né del complice a chi lo fa sperando in un qualche proprio rendiconto.

Giovanni Manna

C'era una volta... la Terza



- * Gli **Appartamenti storici della Reggia di Caserta** ospitano, fino al 14 ottobre, la mostra **Antonio Joli tra Napoli, Roma e Madrid**
- * Al **Planetario di Caserta**, Piazza Ungaretti 1, dal 15 ottobre **documentari di astronomia** per tutti; prenotarsi al n. 0823-344580
- * **A caccia dei Tesori di Terra di Lavoro**, escursioni di un giorno nelle cittadine storiche di terra di Lavoro, a cura della CCIAA, con servizio gratuito di pullman. Ogni sabato e domenica dal 13 ottobre al 4 novembre. Info e prenotazioni 333 8219424 - www.acciadeitesoricasertani.com

SABATO 6

Caserta, Liceo Giannone, h. 9,30. **Incontro-dibattito** sul Real Sito di Carditello, intervento di esperti, proiezione del premiato Video su Carditello del giannoniano Giorgio Giarracco

Caserta - S. Leucio, Bosco S. Sivestro, h. 19,00. **Incontro con i pipistrelli**, a cura di Danilo Russo

Caserta S. Leucio, Officina Teatro, h. 21,00. la Compagnia Murmuris propone **Babel**, regia di Laura Croce

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Magic Mike**, di Steven Soderbergh

Caserta Vecchia, Duomo, h. 18,30 **Attraverso la Divina Commedia**, reading di G. Gallo

Caserta, Teatro civico14, h. 21,00. Ortensia T. presenta **La Venere dei Terremoti** di M. Santanelli, regia di R. Azzurro

Castel Morrone, PalaMaggiò, ore 19,30. In occasione dell'esordio casalingo della Juve Caserta, apposizione di una targa e intitolazione della sala stampa del Palazzetto a **Mimmo Mingione**

DOMENICA 7

Caserta, Villa Giaquinto, Via Galilei, h. 10,00-13,00. **Giornata per bambini, nonni e genitori**, con attività ludico-sportive e altro, a cura delle associazioni Famlyamo e Auser, partec. libera

Caserta S. Leucio, Bosco S. Silvestro, h. 11,00. **Fiabe nel Bosco**: Gedeone Cuor di Fafone, a cura della Mansarda

Caserta, S. Clemente, via Galatina, h. 16,00. **Giochi popolari**, la rottura delle pignatte

Caserta, Teatro civico14, h. 19,00. Ortensia T. presenta **La Venere dei Terremoti** di M. Santanelli, regia di R. Azzurro

Caserta - S. Leucio, Officina Teatro, h. 19,00. la Compagnia Murmuris propone **Babel**, regia di Laura Croce

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Magic Mike**, di Steven Soderbergh

Caiazzo, S. Giovanni e Paolo, Fattoria didattica, 10,30-18,00. **Giornata della vendemmia**, con pranzo in fattoria, info: 392 5322408 (Alessandro Santulli)

Pignataro Maggiore, h. 21,00. Gran **Concerto lirico napoletano**, dell'Orchestra Collegium Philharmonicum, ingr. libero

Calvi Risorta, dalle 10,00. Visite guidate gratuite a Teatro, Anfiteatro e Cattedrale romana

LUNEDÌ 8

Caserta, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. Letizia Tari presenta il libro **Nel nome dello zio**, di Stefano Piedimonte

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Magic Mike**, di Steven Soderbergh

MARTEDÌ 9

Caserta, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. C. Bernabei presenta il libro **Una finestra al quarto piano. La Ggil e il Mezzogiorno** di Franco Garruffi

Casagiove, Cineclub Vittoria, **Magic Mike**, di Steven Soderbergh

MERCOLEDÌ 9

Caserta, Libreria Feltrinelli, h. 18,00. Ugo Frasca presenta il libro **Il profumo del nichilismo** di Luigi Iannone

SABATO 13

Caserta, **A caccia dei tesori del Casertano**: escursione a Sessa Aurunca e Roccamonfina, a cura della Camera di Commercio di Caserta, prenot. al n. 333-8219424

Caserta, L'altro Teatro, h. 18,30. Gianni Gallo presenta il libro **O Dante o Benigni** di Amato Bernabei

Caserta, Bottega del Teatro, h. 21,00. **O core mio...** di Matteo De Simone

Caserta, Teatro civico14, h. 21,00. **Cafonel**, di Antonia Cilento

Caserta - S. Leucio, Officina

Teatro, h. 21,00. **Accabai** di e con A. Asuni

Maddaloni, Centro storico, dalle ore 18,30. **Corteo e scene storiche dal XII al XV secolo**

DOMENICA 14

Caserta, **A caccia dei tesori del Casertano**: escursione a Caleno Sidicino - Calvi - Teano. a cura della Camera di Commercio Caserta, prenotarsi al n. 333-8219424

Caserta, Teatro civico14, h. 19,00. **Cafonel**, di Antonia Cilento

Caserta - S. Leucio, Officina Teatro, h. 19,00. **Accabai** di e con A. Asuni

Maddaloni, nel Centro storico, dalle ore 18,30. **Vita in accampamento**, con combattimenti, giochi, balli, degustazioni

Treglia di Montelatone, **Sagra della castagna**

Bruno Cristillo

Fotografo

CASERTA
VIA GEN.LE POLLIO, 12

0823 443743 ~ 360 639334

www.brunocristillo.it
brunocristillo@libero.it

Chicchi
di caffè

Giochi antichi e società

Se rileggiamo alcune pagine del grande Raffaele Viviani, ci accostiamo non solo a una poesia vitale e intensa, ma anche a una società in cui esisteva una vera contrapposizione tra giochi di strada e scelta seria di studio e di lavoro. I versi di "Guaglione" ci presentano un campionario di giochi che si svolgevano nei vicoli, in condizioni di miseria, ed esigevano doti di attenzione e destrezza, ma spesso diventavano l'unica risorsa di persone senza arte né parte. Il ragazzo Viviani diventa consapevole che è di fronte a un'alternativa; allora prende le distanze dalla vita disperata e rischiosa dei quartieri napoletani e sceglie di studiare:

*Quanno jucavo ô strummolo, â liscia, ê ffijurelle,
a cciaccia, a mmazza e pivezo, ô juoco d''e ffurmelle,
stevo 'int' â capa retena d''e figlie 'e bbona mamma,
e me scurdavo ô solito, ca me murevo 'e famma.
E comme ce sfrenavamo: sempe chine 'e sudore!
'E mamme ce lavavano minute e quarte d'ore!
Junchee fatte cu 'a canapa 'ntrezzata, pe ffà a pprete;
sagliute 'ncopp'â ll'asteche, p'annarià cumete;
p' 'o mare ce menavamo spisso cu tutte 'e panne;
e 'ncuollo ce asciuttavamo, senza piglià malanne.
'E gguardie? sempe a sfotterle, pe' ffà secutatune;
ma ê vvote ce afferravano cu schiaffe e scuzzettune
e â casa ce purtavano: Tu, pate, ll'hê 'a 'mparà!
Ma manco 'e figlie lloro sapevano educà.
A dudece anne, a tridece, tanta piezz''e stucchiune:
ca niente maje capévamo pecché sempe guagliune!
'A scola ce 'a sàlavamo p''arteteca e p''a foja:
'o cchiù 'struvito, ô massimo, faceva 'a firma soja.
Po' grosse, senza studio, senz'arte e senza parte,
fernévamo pe' perdere: femmene, vino, carte,
dichiamiente, appicceche; e sciure 'e giuventù
scurdate 'int'â 'nu carcere, senza puté ascì cchiù.
Pur'io jucavo ô strummolo, â liscia, ê ffijurelle,
a cciaccia, a mmazza e pivezo, ô juoco d''e ffurmelle:
ma, a dudece anne, a tridece, cu 'a famma e cu 'o ccapi,
dicette: Nun po' essere: sta vita à dda ferní.
Pigliaje 'nu sillabario: Rafele mio, fa' tu!
E me mettette a correre cu A, E, I, O, U.*



Resta nella memoria il verso in cui vediamo il ragazzo salire 'ncopp'â ll'asteche, p'annarià comete: quell'aquilone-cometa prende vita in nell'immagine "annarià", un soffio lieve solleva un sogno, che nella condizione di povertà può diventare una pericolosa illusione.

Oggi si usano mezzi tecnologicamente sofisticati per giocare, ma anticamente i giochi comportavano l'impiego di materiali poveri e di uso comune: il legno dello strummolo, del cerchio e della mazza e piuzo, la corda per il tiro alla fune, i tappi, le nocchie, le figurine ...

Finalmente è tornato in auge il gioco all'aria aperta (un tempo definito "di strada"), che rientra a pieno titolo nei programmi di associazioni culturali e talvolta delle stesse istituzioni scolastiche, perché dà ai bambini e ragazzi il senso di appartenenza al territorio, all'ambiente, alla società e al gruppo, e questo ha una funzione educativa. Dal punto di vista della crescita, è importante il fatto che si basa sulle regole e sulla capacità di comunicazione, mettendo in atto dinamiche di confronto e d'impegno.

Nella mattinata di domenica 7 ottobre, nei giardini di Via Galilei, si ripete l'esperienza della festa dei nonni che - tra le varie attività ludiche e artistiche - riporta all'attenzione delle famiglie la memoria dei giochi di un tempo. Una piccola testimonianza, un tassello nella ricostruzione di un'identità...

Vanna Corvese

BIBLIOPRIDE 2012

Il 13 ottobre si celebrerà BiblioPride, la prima Giornata nazionale delle biblioteche. Una ricorrenza promossa dall'Associazione Italiana Biblioteche per ribadire l'importanza del sistema bibliotecario nazionale per la crescita culturale, economica e sociale del nostro Paese; una giornata di sorprese e di scoperte per tutti gli italiani, lettori e non lettori, frequentatori di biblioteche e non; un'affermazione d'orgoglio per tutti i bibliotecari italiani, che vogliono ribadire pubblicamente l'amore per la loro professione, e chiedere maggiore attenzione da parte delle istituzioni.

Le biblioteche oggi sono luoghi di conservazione, di studio e di ricerca ma anche luoghi di scoperta, di partecipazione, ambienti di apprendimento dove le persone possono imparare a dominare le tecnologie e a muoversi nel mondo sempre più

giornata nazionale
delle biblioteche
bibliopride
2012

Segni ed
Eventi

Il declinare della rosa

La galleria capitolina "Studio 5 Arte Contemporanea" (Via Della Penna n. 59) presenta, da oggi, venerdì 5, e fino al 31 ottobre, una mostra intrigante già dal titolo: "Rosa Rosae Rosae Rosam ... Il declinare della rosa - Ventisette artisti sul tema della Rosa". Carmine Siniscalco, anima di *Studio 5*, è un gallerista raffinato; attratto inizialmente dal mondo surrealista e simbolista, ha svolto poi un' autonoma ricerca che, negli anni, è andata sviluppando a livello internazionale. È stato amico di Giorgio de Chirico, Man Ray, Sinica, Max Ernst, Merrett Oppenheim, Pasolini, Corrado Cagli... e per forza di cose tralasciamo di ricordare tanti altri artisti contemporanei.

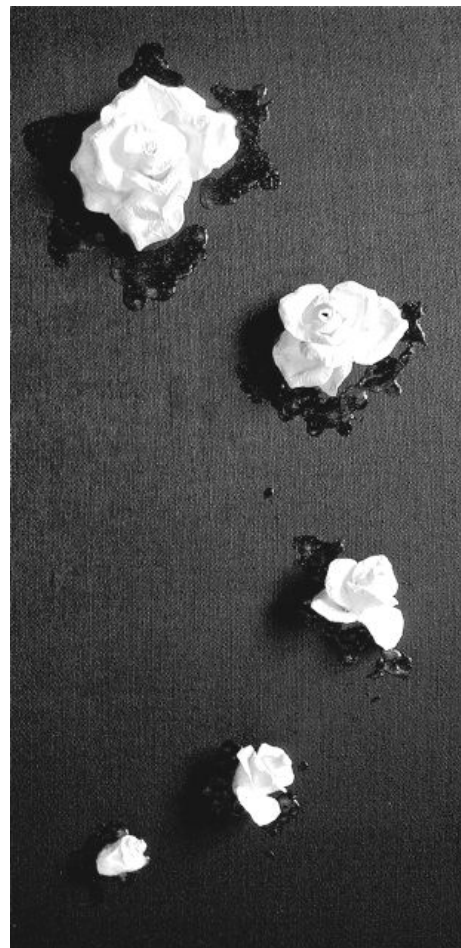
Siniscalco, nel testo di presentazione della mostra, ne delinea con acume e finezza le motivazioni: «*Hanno tutti riscoperto i fiori, che escono ora dal recinto in cui sono stati a lungo confinati da pregiudizi intellettualistici, e tornano a ispirare artisti contemporanei che si riallacciano ad una tradizione ancora viva sotto le ceneri. Se nel Seicento Caravaggio affermava la necessità di un eguale impegno nel dipingere fiori e figure, e nell'Ottocento Delacroix si scagliava contro quanti non sapessero apprezzare le composizioni floreali in pittura, come Antonella Matarrese ricorda in un suo recente articolo su Panorama (n. 35/2415), nel 2000 scopriamo installazioni di Jeff Koons realizzate con migliaia di fiori*». Al di là della Memoria e della Tradizione, e senza sminuirne l'importanza, questo evento è stato strutturato come meditazione creativa su di un fiore ricco di simboli ermeneutici: fiore che "sboccia, fiorisce e appassisce" ed è metafora della vita dell'Uomo.

La vetrina ospita il "fiore che sboccia" ed è stata dedicata a Chiara Michelini, artista che vive attualmente tra Roma, sua città natale, e Berlino, e che ha

già affrontato questo tema in tre esposizioni in Italia, a Venezia, negli Usa, a Los Angeles, e in Cina, a Hangzhou. Chiara Michelini ama entrare in intimità, con la sua luce interiore, con il mondo che rappresenta. Nei suoi lavori questo rapporto coinvolgente con la forma e il colore dona alle opere magnetismo e vivacità unici, che rapiscono l'osservatore, sicché poi, da questa realtà unificante, artista e visitatore riprendano, ma rinfrancati, il loro viaggio interiore!

Attorno a quest'artista, com'è nella propria *weltanschauung*, la galleria propone opere di 26 artisti che i hanno espressamente lavorato su questo tema e nel tempo hanno interagito con la galleria: sono Rosetta Acerbi, Anna Addamiano, Giovanni Balderi, Sabina Bernard, Bona, Francesca Bonanni, Ennio Calabria, Marco Cali Zucchini, Pedro Cano, Valeria Catania, Giuseppe Colin, Giancarla Frare, Lila Iatruli, Ana Maria Laurent, Emilio Leofreddi, Stefania Lubrani, Flavia Mantovan, Piero Mascetti, Rita Mele, Rosetta Messori, Sigfrido Oliva, Giorgio Radicati, Renata Rampazzi, Eros Renzetti, Claudio Sciascia, Maria Pia Severi, Sinisca. Grazie all'intervento di questi artisti, all'affascinante contaminazione di tecniche e stili diversi, "Rosa Rosae Rosae Rosam..." propone un ampio e articolato panorama oggettivo dello stato dell'Arte oggi.

Adesso, però, grazie all'amicizia e alla disponibilità di Carmine Siniscalco, voglio dare in anteprima ai lettori del *Caffè* qualche anticipazione su quanto avverrà questa sera in occasione dell'inaugurazione. Perché quel che ci aspetta non è un *vernissage* quanto un *happening*. A dare il benvenuto augurale ai visitatori saranno un acquerello di Giorgio De Chirico, con tre boccioli di rose che vagano nello spazio, e un'opera digitale inedita, il video "il Cantico dei



Cantico" di Isabella Tirelli. Se così ai partecipanti s'aprirà la visione di altri mondi possibili da esplorare, a dare subito dopo un'idea più definita della loro vastità penseranno i riferimenti alla rosa nella letteratura, nella moda e nella musica "firmati" Maria Luisa Spaziani, che, accanto al manoscritto di una sua poesia inedita, ha proposto citazioni e rimandi d'ogni genere, dalle splendide creazioni floreali di Maria Vittoria Maresca per Bang, allo spartito originale - grazie alla collaborazione della Fondazione Bideri, dai cui archivi proviene il manoscritto - della celebre "Rosa 'e Maggio", lirica pubblicata nel 1908 con musiche composte dal maestro Eduardo Di Caprio e testo poetico di Guglielmo Esposito.

Angelo de Falco

esteso dell'informazione e dei saperi. Luoghi aperti, gratuiti, alla portata di tutti, che attendono solo di essere scoperti.

Il Bibliopride si svolgerà in tutta Italia e avrà il suo culmine il 13 ottobre a Napoli, dove le attività si concentreranno in: apriamo le biblioteche chiuse (apriamo per un giorno le biblioteche per dire che dovrebbero essere aperte sempre); visite alle biblioteche di pregio storico; coinvolgimento delle biblioteche di quartiere con una serie di iniziative per la cittadinanza; partecipazione popolare e sensibilizzazione di stampa, istituzioni, cittadini, con una manifestazione in piazza, una festa con testimonial famosi a favore dell'importanza delle

biblioteche e della lettura.

«L'iniziativa» spiega Stefano Parise, presidente AIB «*prende spunto dalle esperienze di altri paesi e di altre associazioni bibliotecarie ma ha una peculiarità: vuole sottolineare sin dal titolo il nostro orgoglio e l'amore per il nostro lavoro. Un orgoglio forse fiaccato, piegato, ferito ma non vinto (non ancora, almeno). Un sentimento che accomuna la maggior parte di noi e che vogliamo esibire pubblicamente per un giorno, per ricordare a un paese distratto che c'è bisogno di buone biblioteche e di buoni bibliotecari tutti i giorni dell'anno*».

Urania Carideo

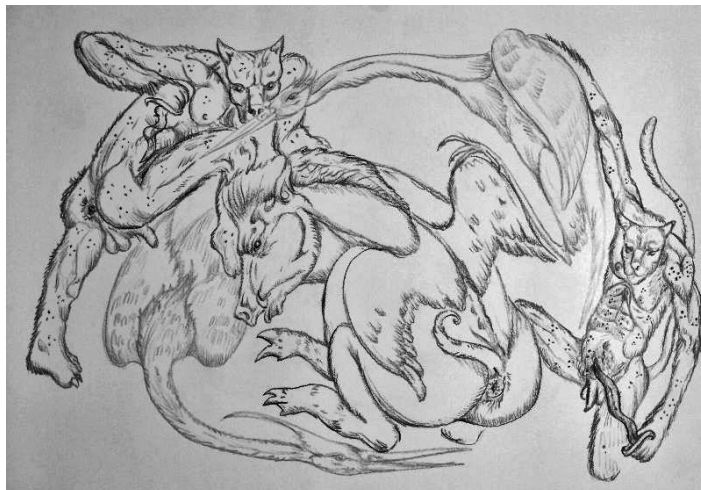

ArTchetipi

Maurizio Elettrico *Eden imperfetto*

Durante le Giornate Europee del Patrimonio, il 29 e 30 settembre 2012 è tornato "Door to Door", progetto d'arte urbana per il centro storico di Salerno - nato da un'idea di Maura Picciau, Soprintendente BSAE per le province di Salerno e Avellino e coordinato da Rosa Carafa e Ilaria Tamburro.

Door to Door vuole essere un punto di incontro tra arte contemporanea, storia, tessuto urbano e grande pubblico per indicare una prospettiva di sviluppo sostenibile del centro storico salernitano, così legato alla tradizione quanto proiettato verso una sua riqualificazione. I palazzi antichi, i cortili, le piazzette e gli slarghi della città vecchia hanno ospitato una selezione di opere *site specific*. In questo contesto si collocava "Eden imperfetto", installazione performativa ideata da Maurizio Elettrico per il Giardino della Minerva, a cura della Fondazione Morra - Napoli, che conduce il visitatore in un immaginario quanto futuristico universo attraverso un percorso di ritratti di personaggi e raffigurazioni naturalistiche di un avvenire lontano, descritto dall'autore in vari testi letterari come "The New Empire", "L'infante demiurgo" e l'ultimo, inedito, "Lo scoiattolo e il graal". I visitatori sono stati coinvolti in un gioco combinatorio guidati da un oratore intento a assemblare gli elementi dell'installazione - specchi con frasi enigmatiche, lastre in terracotta e pietra lavica - suggerendo le infinite soluzioni all'enigma di questa onirica civiltà e invitando i presenti a formulare nuove ipotesi associative.

La realtà fantastica evocata dall'artista è un'utopia o meglio una distopia, che si colloca in una dimensione temporale alie-



na, nella quale l'umanità è divisa in tre diverse specie: i bioaristocratici, dai poteri illimitati come gli antichi dei, dediti alla coltivazione di immense foreste e paradisiaci giardini e alla creazione di sempre nuove specie animali e vegetali, i naturali eredi della nostra cultura e civiltà e infine i selvatici, esseri primitivi di grande bellezza fisica, ma dalle capacità intellettive limitate. Al centro di questo pianeta domina un sommo sacerdote, Leo Bruno, artefice di un mondo di arte e natura, i cui protagonisti sono gli artisti-sciamani con capacità soprannaturali, fusi geneticamente con le potenze animali e in grado di connettersi e domare entità cosmiche di altre dimensioni.

Daide Auricchio

**ABBONAMENTO
ANNUALE
50 NUMERI € 35,00**



Caffè?

**No, il Caffè
mi rende
nervoso**

**Gli abbonamenti si sottoscrivono
in redazione oppure con
versamento sulla carta Postepay™
n.ro 4023 6005 8204 3388
intestata "Fausto Iannelli".**

In questo caso, il pagamento deve esserci comunicato telefonando (0823 357035) oppure con un fax (0823 279711) oppure per email (ilcaffè@gmail.com) per consentirci di imputarlo correttamente.

Aforismi in Versi

**Ida
Alborino**

La casta

Peculato e corruzione
sono pane quotidiano
l'interesse personale
accompagna il malaffare.

La poltrona è il primo intento
l'ingordigia non ha limiti
il potere non ha prezzo
del rivale si ha gran disprezzo.

In campagna elettorale
bei discorsi son imbastiti
e con passione pronunciati
grandi cose si vuol fare.

Con lusinghe e arzigogoli
gli elettori son procacciati
di ciascuno si ha gran memoria
ogni voto è gran conquista.

Il successo ha il suo risvolto
ben celato è l'inganno
nella tela di Penelope
ciò che conta è sol se stesso.

I compensi e le prebende
sono ancelle del potere
la ricchezza è il vero fine
l'altrui bene è poca cosa.

Il consenso ha le sue regole:
tra le lobby e consorterie
gli intoccabili son corazzati
e la casta non ha tema di fallir.

Ma le maglie son sgranate
e le faide son dietro l'angolo
già la miccia si è innescata
e lo scandalo è scoppiato.

il Caffè

ABBONAMENTO ANNUALE 50 NUMERI € 35,00

La Bottega del Caffè

Dopo il Teatro Civico 14, che ha ripreso le attività già la scorsa settimana (il cartellone del Civico 14 lo abbiamo già presentato), anche il Teatro "Caserta Città di Pace" riapre i battenti e si presenta al pubblico casertano con un cartellone davvero interessante. La rassegna di quest'anno, giunta alla sua sesta edizione, ha per titolo "In... canto teatrale" e non è difficile ipotizzarne le caratteristiche.

«**Si gioca sulle parole canto e incanto**» ci spiega Anna D'Ambra, direttrice artistica della stagione «*perché tutti gli spettacoli sono cantati o accompagnati da interventi musicali e tutti, per professionalità e argomentazioni, possono essere vero incanto per un pubblico sempre più cosciente del proprio peso critico. La rassegna propone sette spettacoli per offrire un ricco ventaglio di differenze artistiche e dare a ciascun spettatore la possibilità di una scelta libera fra proposte diverse.*

Si comincia la prossima settimana - sabato 20 ottobre ore 21.00 - con Nello Mascia in uno spettacolo diviso in tre parti: la prima, *Concerto per il Cristo Velato* è una proiezione di 15 minuti. Nella seconda parte, *La Storia di un amore*, l'attore, accompagnato dalla talentuosa Lalla Esposito, proporrà poesie e canzoni d'amore (Auden, D'Annunzio, Lorca, Prevert).

Il 10 novembre l'Orchestra Popolare Campana diretta da Emilio Di Donato in *Concerto*. Tammore, zampogne, ciaramelle, flauti, clarinetti, chitarre, mandolini, fisarmoniche e organetti propongono, con l'ausilio di voci, i canti corali che accompagnavano i momenti essenziali della vita dei nostri avi. Il 1° dicembre Massimo Andrei in *Un pop antico* ci racconterà fiabe comiche ambientate in un "presentissimo passato".

Il 15 dicembre, da un'idea di Anna D'Ambra, in scena *Musical, che passione*. Genere di rappresentazione brillante nata e sviluppatosi negli Stati Uniti a cavallo tra '800 e '900, il musical è costituito da brani che appartengono alla musica jazz, leggera, o che derivano dall'opera lirica. «*Questo spettacolo*» si legge nelle note, «*vuole essere un viaggio attraverso le più belle arie dei Musicals: da West Side Story al Fantasma dell'opera, da Cats a Evita.*

Il 19 gennaio 2013 è la volta della musica lirica, con arie tratte da *Bastiano e Bastiana* di W. A. Mozart e *La serva padrona* di G. Pergolesi.

Il 2 febbraio un omaggio alla famiglia Scarpetta - in particolare a Mario Scarpetta - e all'intera tradizione scarpettiana con lo spettacolo *Don Anselmo Tartaglia*. Si chiude alla grande con la brava Michela Cescon in *Leonilde, storia eccezionale di una donna normale*.

Umberto Sarnelli

TEATRO
"Caserta Città di Pace"
CASERTA

Eventi
teatrali

in... anto teatrale

2012 - 2013

Direzione Artistica
Anna D'Ambra

Direzione Organizzativa
Commissione Cultura Comunità "Caserta Città di Pace"
Associazione Culturale e Teatrale "Gli Esclusi"
Direzione Amministrativa: Michela Cerrato

<p>20 ottobre 2012 ore 21,00</p> <p>Nello Mascia presenta PER AMORE</p>	<p>19 gennaio 2013 ore 21,00</p> <p>Serata in lirica in due tempi BASTIANO E BASTIANA Aria da sorbetto Emmanuela Pannofino/Contralto LA SERVA PADRONA di Giovanni Puccianiello Regia: M° Antonio Lemmo Maestro Concertatore: Rosario Figliuzzi</p>
<p>10 novembre 2012 ore 21,00</p> <p>OPC e Caserta Musica Orchestra Popolare Campana in concerto Direzione EMILIO DI DONATO</p>	<p>2 febbraio 2013 ore 21,00</p> <p>Proprietà promozione spettacolo presso ROBERTO CAPASSO in DON ANSELMO TARTAGLIA di Eduardo Scarpetta</p>
<p>1 dicembre 2012 ore 21,00</p> <p>Massimo Andrei in Un pop antico Fiabe e snack inchiostro e riflessione</p>	<p>2 marzo 2013 ore 21,00</p> <p>Michela Cescon in LEONILDE, STORIA ECCEZIONALE DI UNA DONNA NORMALE di Sergio Claudio Pieroni regia Roberto Andò</p>
<p>15 dicembre 2012 ore 21,00</p> <p>Sergio Cunto e Ida Matarese in MUSICAL, CHE PASSIONE!!! da un'idea di Anna D'Ambra</p>	<p>Prevendita: Tutti i giorni: 17.00/19.30 presso la Biblioteca della Comunità "Caserta, città di Pace" in Via SS. Nome di Maria - Caserta (zona Puccianiello); tel. 338 1002496 - 349 4208371 - 328 0667620 - e-mail: gliesolusi@alice.it - http://le20teatrali.blogspot.com/</p>

Studio Busino
Cembalo Acustico

CSM CHRYSLER Goccia FASSI

Il costo dei biglietti per i singoli spettacoli è di 18 euro. Il costo dell'abbonamento a tutti gli spettacoli in programma è di 100 euro. La prevendita è dal lunedì al sabato, dalle 17.00 alle 19.30 presso la biblioteca del teatro Caserta di Città di Pace di Puccianiello. La campagna abbonamenti è già in corso

L'APERIA Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'APERIA - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

**CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:
GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)**

il Caffè

Testata iscritta al
Registro dei Periodici del
Tribunale di Santa Maria
Capua Vetere il 7 aprile
1998 al n° 502

Direttore Responsabile Umberto Sarnelli

Direttore Editoriale Giovanni Manna

Direttore Amministrativo Fausto Iannelli

Direzione e redazione:

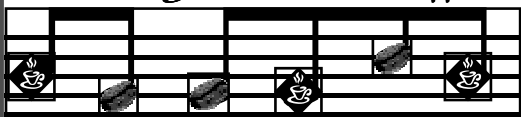
**Piazza Pitesti, 2
81100 Caserta**

☎ 0823 357035

☎ 0823 279711

ilcaffe@gmail.com

Pentagrammi di Caffè



NESLI Nesliliving Vol. 3 Voglio

Francesco Tarducci, in arte Nesli, è il rapper che ha conquistato le classifiche italiane in queste ultime settimane. È il fratello di Marco Tarducci, altro rapper, il famosissimo Fabri Fibra, quello che è riuscito, primo in Italia, a portare il rap al grande pubblico.

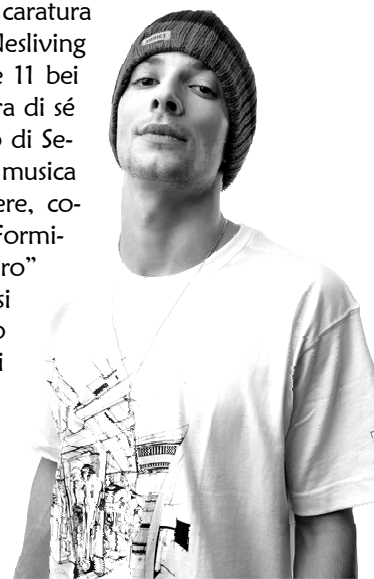
Nesli è uno che ne ha fatta di strada, con le sue idee, completamente diverse da quelle del fratello. Intanto a 31 anni non vuole più sentire parlare di etichette per la sua musica, convinto che alla fine bisogna essere capaci in ogni caso di comunicare: «*Sono ancora convinto che con le parole si possa cambiare il mondo*» dice, e quindi l'importante per lui è creare «buona musica». Questo evidentemente si è realizzato se per la prima volta anche lui si è trovato, addirittura, al primo posto in classifica.

Il suo è un repertorio vero. Che non ha paura di snaturare il genere rap per accostarsi molto al pop. E facendolo bene. Chissà che penseranno tutti quelli che gli hanno chiuso le porte in faccia fino a pochi anni fa dicendogli «*C'è già tuo fratello che fa questo tipo di musica. Alla prossima*». Oggi Nesli ha avuto la soddisfazione di vedersi riconosciuta la sua identità. Testi importanti e un sound che non ha

niente da invidiare ai big di caratura internazionale ed ecco «Nesliliving Vol. 3 Voglio». Un intro e 11 bei pezzi che fanno bella mostra di sé e raccontano di un ragazzo di Senigallia cresciuto a pane e musica e che sa fare il suo mestiere, costruito passo dopo passo. Formidabili «Ti sposerò» e «Respiro» ma certo è facile accorgersi già ai primi ascolti che tutto il disco sa regalare grandi emozioni. Emozioni di canzoni ben composte, che si fanno ascoltare senza il retaggio di appartenere a un genere.

E, come già detto, questa è la dote peculiare di Nesli: essere se stesso senza farsi schiacciare da qualcosa di avulso, di artificioso, di non personale. I suoi brani arrivano al sodo, compiendo, come sempre quando succede, quella piccola alchimia della musica che colpisce il cuore e sorprende il cervello e non sa che farsene di povere inutili etichette senza importanza che non possono minimamente descrivere la bellezza che si ricava ad ascoltarle. Buon ascolto.

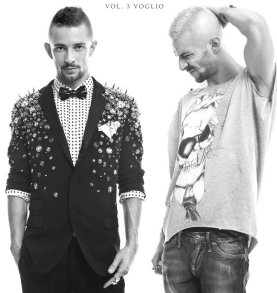
Alfonso Losanno



NESLI

NESLILIVING

VOL. 3 VUOLIO



La vita mescola

Il Sole e la Luna vivono insieme e non si incontrano mai. Si può mescolare tutto? La qualità di una relazione crea l'identità umana. Nella famiglia e nella società è umano riconoscere se stesso nell'altro, quando non viene considerato come un oggetto. Il sociologo tedesco Habermas (classe 1929) asserisce che la società può essere qualificata civile quando ogni persona è capace di costruire un mondo sociale, dove le differenze incarnano una comune dignità umana. Auspicabile sarebbe anche la nascita di una solidarietà tra persone culturalmente diverse. Per il filosofo Bauman, una vita corretta percorre strade intricate verso un'umanità condivisa. «*La mescolanza è nel destino di ogni uomo che incontra l'altro, senza pregiudizi e senza barriere*» afferma Saba Anglana, straniera senza radice, che nel suo ultimo album, intitolato «Life changanys: la vita ci mescola», racconta musicalmente la sua Africa. L'album chiude un lavoro iniziato nel 2007, per conferi-

re maggiore visibilità all'Africa orientale. In una specie di meticcio musicale, si è avvalsa della collaborazione anche di musicisti tanzaniani.

L'artista italo/somala, attualmente residente a Roma, nel 1969 all'età di cinque anni fu costretta ad abbandonare Mogadiscio coi genitori, per l'avvento al potere di Siad Barre. Frutto genetico e culturale di etnie diverse, dichiara che la sua componente italiana le ha permesso di fotografare la sua personalità mista. Il processo del meticcio inizia con l'unione violenta tra un uomo europeo ed una donna indiana e tende a dimostrare che le unioni e le culture sono fondamentalmente miste e non monadi leibniziane, prive di porte e di finestre. L'artista vive la sua storia come un'opera d'arte, in cui proficua è stata la collaborazione con Tommy Simmons, direttore di Amref, la maggiore organizzazione umanitaria africana.

Questo album nasce come figlio artistico. Saba fornisce spiegazioni ai suoi

spettatori, attraverso parole che diano chiavi di accesso alla sua musica. In uno stesso brano vengono amalgamate molte lingue, usate da artisti di strada, non configurabili gerarchicamente. L'Africa è raccontata intrinsecamente anche attraverso i suoi ricordi adolescenziali, che hanno permesso alla sua immaginazione di espandersi, attraverso le sue canzoni. La rotta perseguita è stata quella dei villaggi africani in Kenia e in Tanzania. Per Saba, il viaggio è una metafora, che, attraverso il vagabondare, crea trasformazioni continue e «*la casa è ovunque, non è la realtà ad appartenerti, sei tu a muoverti verso quella realtà e prenderne qualche cosa, in questo modo, siamo stranieri felicissimi ovunque*». Lo sviluppo del tema principale della fusione delle etnie avviene anche attraverso l'aiuto di un ragazzo islamico di Nairobi, che, insieme a tanti altri, vive al margine di un futuro incerto e conosce l'«hip hop». Il messaggio è contenuto essenzialmente nel brano «*jiditka*», che è una linea di confine tra i diversi, come quella che separa l'Etiopia dalla Somalia.

Silvana Cefarelli

BUIO IN SALA

Un giorno speciale

Un giorno speciale è un titolo che pare ovvio, suona bene con "Comencini" forse per via di quel *Più bel giorno della mia vita* tutto rapporti e dinamiche familiari.

Ma è solo un'assonanza incrociata. *Un giorno speciale* di Francesca Comencini alla sbilenca irrinunciabilità familiare oppone una trasposizione leggera del romanzo *Il cielo con un dito*, già opera d'attore con un pregio innegabile, l'indipendenza spontanea di una generazione più indefinita che inconcludente. Marco (Filippo Scicchitano, visto in *Sciàlla*) e Gina (l'esordiente Giulia Valentini) sono coetanei e si incontreranno al loro primo giorno di lavoro. Gina è un'aspirante attrice della periferia romana, neppure più *Borghata*, spinta dalla madre verso un onorevole che può raccomandarla. La madre non è integrale, ferina, come in *Bellissima* e, d'altronde, neppure Gina è una bimba, figurarsi un simulacro. I due giovani partono dal disprezzo annoiato, che è quello per la loro stessa

generazione, si troveranno buffi poi, dal tatuatore o a fare il vento, ovunque, persi in quella Roma centro che non appartiene a nessuno ed è parco giochi sottotono.

La repentina libertà imposta da un appuntamento mancato ricorda il licenziamento-scampagnata di *Tutta la vita davanti*, solo che in questo caso l'attesa sta al centro del film e il finale, congedato Claudio Bigagli, non è la fase più convincente del film e vira vagamente al pedagogico.

Ambizioni frustrate e fotografia televisiva: geniale, scrive qualcuno, e, anche se non è una Comencini da *Venezia* fa, accidentalmente, bene allo spirito. Come una raccolta di motti e perle popolari, impaginata alla meglio, come un *instant book* sulla politica del decennio sceneggiato per bene e riletto fra dieci anni. Non reggerà troppo bene al tempo, farà di certo da bibliografia a qualcosa di meglio.

Giorgia Mastropasqua



ULTIMO SPETTACOLO

Generazione "ted"

Nel Natale del 1985 John Bennet (Mark Wahlberg), che all'epoca era solo un bambino introverso e solitario, riceve come regalo un orsacchiotto di peluche che chiamerà Ted; da quella stessa notte, dopo aver visto realizzare il desiderio di far prendere vita al suo nuovo amico, diventeranno inseparabili compagni. Gli anni passano, John è oramai trentacinquenne e lui e Ted sono rimasti sempre grandi amici, nonostante quest'ultimo abbia addirittura avuto una breve carriera televisiva: il loro idolo è sempre Flash Gordon e la loro voglia di crescere è sempre rimasta pari a zero. Esponenti della Generazione X, i due passano le loro giornate bevendo alcol e fumando droghe leggere, senza accennare mai ad un maturamento nonostante l'età raggiunta, così tradendo le aspettative della bella fidanzata di John, Lori (Mila Kunis), che si aspetta che il loro fidanzamento possa passare ad un livello superiore.

Dal creatore de "I Griffin" e altre serie d'animazione *politically correct*

come "American Dad" e "The Cleveland Show", ecco il primo film *live action* di Seth Macfarlane, qui nelle vesti di sceneggiatore, regista e doppiatore dell'orsacchiotto Ted, che ci regala un'esilarante commedia che, pur non offrendo niente di particolarmente impegnativo, cattura lo spettatore nel vortice d'ironia a cui questo autore ci ha abituati. Anche se un pizzico di satira sociale non può non notarsi (i tempi cambiano e mentre i trentacinquenni di una volta avevano già ben salda la propria vita con un posto di lavoro e una famiglia, quelli di oggi rimangono intrappolati nel limbo dell'adolescenza senza mai voler crescere veramente e affrontare un mondo che, per quanto possa essere strano, rimane sempre crudo), quello che Macfarlane vuole raccontarci attraverso gag e battute, facendo anche qualche piccolo riferimento alle sue creazioni, è una storia d'amicizia, una di quelle che sono destinate a durare nel tempo nonostante i cambiamenti che la vita può riservare.

Buona la prova del regista e degli attori protagonisti, in particolare Mila Kunis, che, essendo la doppiatrice di uno dei personaggi de "I Griffin", ha saputo lavorare bene al fianco di Macfarlane.

Orlando Napolitano





DIMENTICARE MILANO

Era quasi tutto previsto all'esordio, eppure, come ho scritto a caldo sul quotidiano online *OkCampania*, la Juve non mi è affatto dispiaciuta. Giocava contro la squadra che ha già mezzo scudetto in tasca, con 12-giocatori-12 intercambiabili e con in panca il coach vice campione olimpico con la Spagna, eppure i bianconeri, al Forum di Assago, a noi tanto caro, non hanno fatto figuracce, come da più parti paventato. Magari sono rimasti in partita non tantissimo, ma il tempo sufficiente perché si leggesse tra le righe che la squadra non è quella del precampionato, che la voglia di lottare è ben presente e che magari non bisogna fasciarsi la testa prima che sia rotta.

Ancora c'è da aspettare un po' per vedere Michelori, Mordente e Maresca tornare ai loro livelli abituali, ma, tanto per gradire, abbiamo visto le due guardie *colorate* tenere bene il campo, la pericolosità di Akindele nel pitturato e la sua sorprendente abilità dalla linea della carità (6/7 nei liberi); magari son salta tanto, ma qualche volta bastano le sue smisurate braccia per catturare rimbalzi, e, a proposito di rimbalzi, sveltano e sorprendono i 10 catturati da Jelovac, che si è visto pochino in attacco, ma si è fatto rispettare sotto le plance, ed è tanto. Quando diremo che anche Stefano Gentile non ha deluso in cabina di regia, penserete «*ma, scusate, non abbiamo perso di 26?*». Sissignori, ma io, per deformazione professionale, nella fattispecie coach nazionale, mi calo nei panni di Sacripanti e penso che la temuta botta secca in testa non c'è stata, che il bicchiere lo vedo mezzo pieno, e la tremarella è un po' passata. Insomma al Forum c'era una 500 che correva contro



una Ferrari... capito?

Ora però avremo bisogno subito di controprove e l'occasione che si presenta sabato sera è già molto ghiotta. Nel nostro personale ranking, pubblicato nel numero scorso, abbiamo classificato all'ultimo posto tra le sedici la Vanoli Cremona. Sarà il team che chiunque lotti per salvarsi deve battere: è la legge dello sport. Sabato sera al Palamaggiò la Juve giocherà con Cremona e avrà contro anche un ex, Andrea Stipanovic, il lungagnone sul quale avevamo sinceramente più speranze. Nella prima con Bologna ha segnato 2 punti, vedremo se "tirerà fuori la scienza" a Caserta. Rivedremo in regia il giocatore che negli ultimi venti anni ha più deluso gli italiani, al secolo Luca Vitali, guardia di due metri, che ci fece tanto soffrire con la maglia gialla di Montegranaro. Un fiore mai sbocciato, con carattere anche discutibile, pure avendo avute dal destino *chances* notevoli (Milano, Roma, Bologna) e pur essendo nato da padre e madre ex giocatori. Come centro insieme a Stipanovic ci sarà Kotty, un finlandese che, come tutti i suoi connazionali, se salta la *Gazzetta* è tanto. Il più temibile tra i cremonesi dovrebbe essere l'americano Jackson, guardia con una quindicina di punti nelle mani.

Ma già prima dell'esordio casalingo della Juve, sabato il Palamaggiò vivrà un momento bellissimo, quando nella Sala



È tempo di mischiare un po' le carte e i team creativi per cercare di tenere alti i dati di vendita sia sul fronte Marvel che su quello DC. *Batman*, redivivo dal successo internazionale della sua ultima pellicola, *The Dark Knight Rises*, sarà costretto ad affrontare una nuova grande minaccia: la corte dei gufi. Questa setta, che si annidava nei meandri di Gotham City, è sempre stata ritenuta una leggenda metropolitana, ma ora sta imperversando nel primo crossover narrativo del nuovo universo

DC, che vede coinvolte tutte quelle testate che appartengono alla cosiddetta *Batman-family*.

Alcuni sconvolgimenti avvengono, come annunciato, anche sul piano dei team creativi, in cui Jim Lee, icona del fumetto moderno, abbandonerà le matite della serie *Justice League* per dedicarsi a un progetto misterioso; che sia il primo nuovo *crossover*, la prima nuova "crisi", che vede coinvolte tutte le testate super-eroistiche dal suo rilancio? Quello che è sicuro però è che il tanto acclamato autore scozzese Grant Morrison sta ultimando la stesura di *Multi-versity*, progetto su cui

ha cominciato a lavorare da circa cinque anni e sul quale l'eccentrico scrittore vorrebbe dire la sua su tutte le Terre parallele che vanno a costituire il vasto universo della DC. Morrison, che ha dichiarato di aver dovuto improvvisare la conclusione di molte delle sue recenti trame, ha rassicurato tutti dicendo che quest'ultima sua fatica è stata preparata minuziosamente e con grande attenzione, prima di lasciare il mondo dei super-eroi per dedicarsi a progetti personali per case editrici minori come la Image. D'altro canto la Marvel sta per prepararsi al lancio di tante nuove serie in *Marvel Now...*



Orlando Napolitano



Stampa verrà scoperta una targa che ricorderà per sempre a tutti Mimmo Mingione. Grande, unico, incommensurabile nostro collega.

C'ERA UNA VOLTA

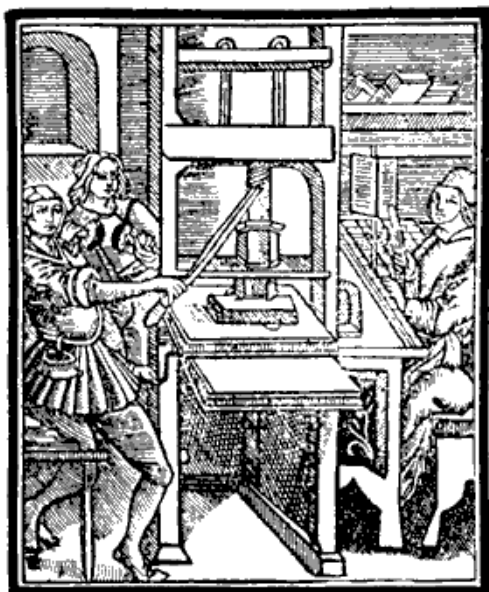
Quando, il 21 maggio 1991, il tricolore si stampò sulle maglie della Juvecaserta nella storica partita di Milano, a ridosso della panchina bianconera c'era un personaggio che suscitò molta curiosità negli italiani incollati ai televisori. Era un prete, *rara avis* nel nostro mondo a spicchi, che, tutti ricorderete, si chiamava Don Mario Vallarelli. Qualche sera fa la tv ricordò i Mutilatini che Don Gnocchi raccoglieva e accoglieva a Milano nell'immediato dopoguerra, e nella mia mente passarono le figure di altri due grandi sacerdoti che avevano fatto tantissimo per i bambini quando l'Italia raccoglieva i cocci e si lecca-

va le ferite: don Salvatore D'Angelo a Maddaloni col suo Villaggio dei Ragazzi e don Mario Vallarelli a Caserta con il suo Orfanatrofio sant'Antonio.

Eravamo nel dopoguerra e alle spalle della chiesa di Via Giannone il prete raccolse gli orfani che avevano perduto tutto, genitori compresi, e diede loro la possibilità di vivere, di studiare o imparare un mestiere. Don Mario tra mille difficoltà, ma sempre aiutato dalla comunità, costruì una meravigliosa cosa e da casertano verace divenne Padre Spirituale di tutti, ma soprattutto dello sport casertano.

Quella presenza al Forum, tanto evidenziata anche da Gianni De Cleva e Franco Lauro della tv di stato, era solo il momento più alto della sua dedizione alla Casertana calcio e alla Juvecaserta. Nella mitica Palestra Giannone - e parlo dei primi anni 50, quando il campo era spostato di fronte all'entrata - ricordo che giocavamo con il tifo degli Orfanelli che Don Mario faceva salire dal giardino fin sul muro di cinta. In piedi, apparivano uno alla volta e noi ci sentivamo come protetti. Anche la Casertana riservava un congruo numero di biglietti per gli Orfanelli di Sant'Antonio e il loro tifo *era troppo bello*. Insomma, il connubio Don Mario-sport casertano fu eterno e senza pause e quando i telecronisti si meravigliavano che la Juve avesse un Padre Spirituale, mi facevano sorridere. Fu Gianfranco Maggiò a volerlo al suo fianco al Forum e portò pure bene. Era davvero un personaggio, ma la sua passione per il basket non si fermò alla Juve, bensì, con l'aiuto di due grandi appassionati e competenti casertani, Emilio e Giovanni Di Vivo, e di altri ex atleti, fu creata una vera società che giocò in C con un vivaio di notevoli talenti... tutto nel nome di don Mario.

tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10
81100 caserta
tel./fax.: 0823 329458

Creattiva. Adatta ai tuoi progetti di vita.

Oggi sei tu a pensare alla tua famiglia. Ed è bello sapere che potrai sempre offrirle lo stesso tenore di vita, qualunque cosa accada. Per questo ERGO ti presenta Creattiva, la polizza vita che rivaluta il tuo capitale e ti permette di lasciare una somma utile a chi vuoi bene. In modo semplice.

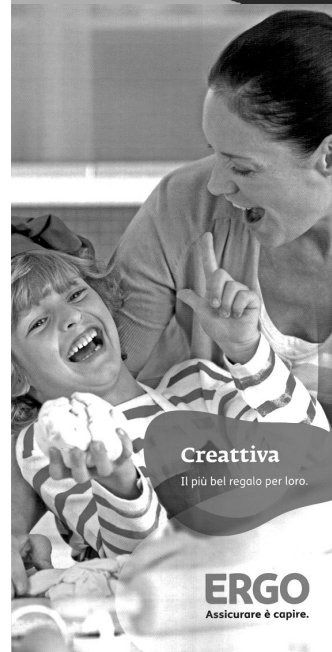
Una polizza che è anche investimento.

Creattiva mette al sicuro il tuo denaro e lo rivaluta grazie al rendimento della gestione separata "ERGO Previdenza Nuovo Secolo", che offre un interesse annuo minimo garantito.

E sempre in totale libertà.

Ti piace sentirti padrone di ogni tua azione? Creattiva fa per te. Perché se per qualsiasi motivo avessi bisogno di riavere interamente o parzialmente il tuo capitale, potrai richiedere il riscatto della polizza già dopo un anno.

ERGO



Creattiva

Il più bel regalo per loro.

ERGO
Assicurare è capire.

☎ 399.8772183
www.ergoitalia.it

Via Ricciardi, 32
Caserta



marketing & idee

**OFFERTA
OTTOBRE**

Cavalletto Click-Clack
Materiale: espositore in alluminio per esterno.

Stampa: su carta e altri materiali flessibili (escl.)
f.to 60x85cm, facilmente intercambiabile grazie alle
cornici a scatto click-clack di cui è dotato il prodotto.
Vengono forniti anche 2 fogli di protezione trasparenti.

Segni particolari: cavalletti pubblicitari bifacciali,
disponibili su richiesta anche
nei formati 50x70cm, 70x100cm e 100x140cm

€ . 150,00

**COMPLETO DI
DUE STAMPE
SU CARTA**

I COSTI IVA E TRASPORTO ESCLUSI



Concessionaria **il Caffè**

PER INFO E CONTATTI

0823-301112

INFO@GRAFICANAPPO.IT

WWW.GRAFICANAPPO.IT